

Piemonte Musicale



**La Banda Giovanile Regionale in concerto a Carrù (CN)
Continua in tutte le province piemontesi
l'attività di formazione rivolta ai giovani strumentisti**

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

Da non dimenticare il supporto qualificato di tecnici interni ed esterni in grado di offrire assistenza specializzata e riparazioni nel minor tempo possibile.



Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Anno L - Numero 3

Direttore Responsabile:

Manuela FORNASIERO

Redattore:

Massimo FOLLI

Redazione:

Ezio AUDANO

Osvaldo BOGGIONE

Carlo CAMPOBENEDETTO

James LONGO

Pierfranco SIGNETTO

Collaboratori provinciali:

Sergio MONFERRINI - Novara

Roberta MORA - Verbania

Hanno collaborato a questo numero:

Luca BRONZINO

Carlo CAMPOBENEDETTO

Fabrizio CENA

Walter FABIANI

Wilma FILLIA

Luigi FRANCO "Patachin"

Aldo PICCHETTI

Enzo ROSSELLI

Denise SELVO

Andrea VAUDANO

- 4** "Quella cosa non si fa"
di Massimo Folli
- 5** I Congressi associativi: occasione di rinnovamento
di Ezio Audano
- 6** L'ANBIMA Interprovinciale NO-VC
piange il suo Presidente *di Sergio Monferrini*
- 7** Ricordando un amico
di Ezio Audano
- 8** Giuseppe Creatore ed i suoi incantesimi
di Fabrizio Cena
- 13** Preghiera
per la festa di Santa Cecilia
- 14** Rumori di guerra
di Massimo Folli
- 16** Un pensiero a due persone eccezionali
di Enzo Rosselli
- 18** Prestigioso riconoscimento
al Maestro Valerio Semprevivo
- 19** Corso base di Direzione per Banda
Regolamento e modulo di iscrizione
- 23** La Filarmonica Morozzese
festeggia il 150°
- 25** Che "... musica Maestro"
di Walter Fabiani
- 27** A Borgosesia il tredicesimo raduno
dei giovani strumentisti NO-VC
- 28** Daivieniconnoi #scalamolenote #campus2015
di C&L
- 30** Il Campus "Piccole Note" cresce in un ... originale sinfonico
di Denise Selvo
- 32** La Banda di Rosta incontra gli amici
della Filarmonica di Lentiai (BL) *di Wilma Fillia*
- 33** La Banda di Villar Focchiardo festeggia il Maestro Piero Enduir:
40 anni di direzione *di Luigi Franco "Patachin"*
- 34** "Croveo 2015" Giovaninbanda VCO
giunge alla quarta edizione *di Aldo Picchetti*
- 37** La Banda di Coassolo
ricorda il suo Presidente Luigi Bellezza
- 38** L'ultimo applauso

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale



“Quella cosa non si fa”

Quante volte, da piccoli ci hanno detto: “Quella cosa non si fa”, quante volte abbiamo domandato: “Perché non si fa?”; quante volte ci è stato risposto “Che domande fai?” – “Non si fa e basta!”. E noi da “bravi” bambini smettevamo di fare domande e accettavamo per sentirci accolti la non risposta alla nostra domanda...

Un esperimento realmente avvenuto rende evidente come il funzionamento del senso comune continui a inculcare in noi divieti e sensi di colpa.

L'esperimento: *Nel 1967 il dottor Stephenson chiude una decina di scimmie in una gabbia, con un casco di banane appeso in alto, una scala e un idrante pronto a spruzzare acqua ghiacciata. Le scimmie non ci mettono molto ad accorgersi del casco di banane, e la più veloce corre in cima alla scala per afferrarne una. Non appena lo fa, l'idrante spruzza l'acqua ghiacciata sulle restanti scimmie, le quali ci rimangono alquanto male. Anche la scimmia “veloce” è spruzzata e cade. Il gruppo di primati si guarda perplesso, ma dopo un po' dimentica l'accaduto. Così, un'altra ambiziosa sale la scala. Stessa sorte: spruzzata lei e il gruppo sottostante. Disorientamento. Terzo tentativo: stavolta la scimmia di turno non fa in tempo neppure a salire che le altre si avventano su di lei, impedendole, a calci, pugni e morsi, di tentare l'arrampicata. Ora le scimmie guardano le banane sognanti, ma nessuna si azzarda a salire: la paura del ricordo della doccia gelata è ancora vivida nella loro mente e inibisce ogni sogno di gloria al gusto di banana. A questo punto viene introdotta una nuova scimmia nel gruppo, sostituendola con una vecchia. Neanche a dirlo, la scimmia “vergine” di punizione, tenta di salire sulla scala e subito viene fermata e picchiata. Dopo qualche altra dose di “trattamento di gruppo”, senza che una sola goccia d'acqua sia sgorgata dall'idrante, la scimmia rinuncia “spontaneamente” a tentare di prendere le banane. Senza aver mai sperimentato l'idrante e la seguente punizione. A questo punto viene sostituita un'altra scimmia. Poi un'altra. Poi una terza e così via. Ogni nuova scimmia subisce il trattamento preventivo e rinuncia alle banane senza aver mai sperimentato l'idrante. Alla fine, nella gabbia ci sono solo scimmie “nuove” che non hanno mai*



subito la punizione per aver tentato di prendere le banane. E anche adesso, appena viene introdotta un'ulteriore scimmia che, com'è naturale tenta di salire la scala per prendere le banane, anch'essa viene picchiata. Perché? Nessuna scimmia saprebbe rispondere: nessuna di esse conosce né il motivo né le conseguenze del gesto. Sa solo che in passato è stata picchiata, che il gruppo punisce il tentativo. In pratica sa solo che salire la scala e prender banane è una cosa che “non si fa”. Questa è la società delle scimmie: non ci si domanda “perché”; chi prova a sfidare il senso comune, viene subito rimesso a posto dalle persone “normali”. (dal Web – L. Fait – L. Berdini)

Se fosse stato possibile chiedere alle scimmie perché picchiavano le compagne che provavano a salire sulla scala, la risposta sarebbe stata circa questa: “Non lo so, è così che si fa da queste parti!”

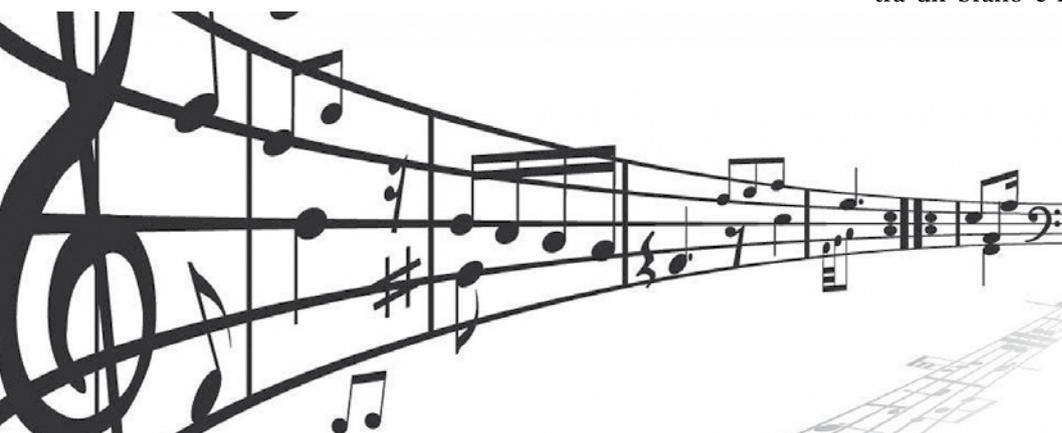
Suona familiare?

Applicata alla musica e alle nostre attività, questa riflessione (mi rivolgo in particolare ai maestri) dovrebbe portarci a non smettere mai di indagare, di chiedere, di trovare nuovi modelli, di continuare a essere affamati di apprendimento e formazione, di aggiornarci periodicamente. Spesso il nostro modo di agire è solo il frutto di azioni che ripetiamo perché l'abbiamo visto fare da altri, senza sapere bene il perché.

Programmi dei concerti “per sentito dire”, mono autore, oppure “a stampino”, senza variazioni di stile tra un brano e l'altro. Cambiate le vostre abitudini.

Non abbiate paura. Sfuggite al più grande esperimento sociale mai visto nella storia, quello di consumare quello che altri (gli sperimentatori, le multinazionali, nel nostro caso gli editori, i compositori che si auto elogiavano e pubblicizzano sul web come i mercanti nel tempio) vogliono che consumiamo, quello di evitare che ci poniamo domande, che troviamo nuove soluzioni per vecchi problemi.

Massimo Folli



I Congressi associativi: occasione di rinnovamento

Dal 15 ottobre è ripreso il meccanismo statutario per l'elezione delle gerarchie associative dell'ANBIMA che terminerà con il Congresso Nazionale che si svolgerà il 16 e il 17 aprile 2016.

È un'occasione di rinnovamento per tutta l'associazione ed ogni UdB è chiamata a partecipare responsabilmente attraverso l'elezione dei propri delegati che dovranno, nei diversi congressi, eleggere i nuovi rappresentanti o confermare coloro che nel precedente mandato abbiano lavorato proficuamente.

La partecipazione ai Congressi può essere sopportata come una mera procedura burocratica ma, voglio ribadirlo, è questa l'occasione per ogni UdB associata di scegliere responsabilmente rappresentanti seri e motivati, che sappiano agire per il futuro per il bene del settore senza mire personali o di lobby.

In questo importante momento, mi preme però ricordare ai nostri associati l'importanza della partecipazione di tutti e dell'adesione e della disponibilità di quelle persone di buona volontà che, con impegno disinteressato, con le proprie attitudini, competenze ed esperienza, possano dare un valore aggiunto all'Associazione. Perché l'ANBIMA non è un'istituzione che mutua sulla base di poteri eterei, ma ogni risultato ottenuto è frutto di fatica ed impegno profuse da coloro che sono chiamati a rappresentarla.

Invito invece a desistere coloro che pensino che attraverso un'elezione in ANBIMA possano ottenere dei tornaconti personali od un ruolo di rappresentanza. Le nostre associazioni non hanno bisogno di loro!

Ricordo ancora che tutti i dirigenti ANBIMA, a partire dal Presidente Regionale, non svolgono questo ruolo per mestiere ma per passione e, soprattutto, non sono lì collocati per volontà soprannaturale *"sine die"* ma hanno il compito di meritarsi la nomina di fronte a tutti gli associati.

In questi anni abbiamo fatto molta strada associativa, l'ANBIMA Piemonte è molto cresciuta, ma molto è il lavoro ancora da fare, affrontando le sempre crescenti difficoltà amministrative ed economiche. Possiamo farlo, nell'interesse di tutti, a condizione che a rappresentarci siano dirigenti seri e preparati e che le nostre UdB sostengano continuamente l'Associazione, evitando di pensare che il voto ai Congressi sia una delega in bianco per demandare ad altri la responsabilità della crescita del nostro settore.

L'ANBIMA Nazionale ha iniziato un nuovo corso, che in questo mandato che si sta chiudendo, ha consentito di apprezzare considerevoli risultati; rinnovamento al quale il Piemonte ha un dato contributo serio e responsabile.

Possiamo ancora crescere! Ma per farlo dobbiamo essere coesi, perché la nostra forza sta nell'unione.

I vostri contributi ai diversi Congressi sono preziosi. Il vostro contributo operativo determinante!

A tutti i Presidenti dico che non è il momento di domandarsi *"cosa mi dà l'ANBIMA?"* ma piuttosto di interrogarsi *"cosa possiamo dare all'ANBIMA?"*, perché quanto più ricchezza di idee, di cultura, di innovazione sapremo apportare all'Associazione di rappresentanza, tanto più potrà crescere il nostro settore e di conseguenza i nostri gruppi ... perché illusi sono coloro che pensano di costruire da soli un futuro associativo proficuo e permanente.

Vi attendo ai congressi cari amici ... attendo il vostro entusiasmo e la vostra volontà di costruire insieme!

Ezio AUDANO
Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



L'ANBIMA Interprovinciale NO-VC piange il suo Presidente



La notte di giovedì 1° ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una lunga malattia, il Presidente dell'ANBIMA Interprovinciale Novara e Vercelli, Giuseppe Regalli.

Giuseppe, grande appassionato della vita e della musica, ha iniziato da giovane a suonare il clarinetto nella banda di Cavaglio d'Agogna diventandone il maestro per una decina d'anni negli anni '80. Ha diretto anche le bande di Suno e di Momo e ha fatto parte di alcuni gruppi vocali fra cui la corale "La Fortezza" di Ghevio. Diventato presidente dell'ANBIMA di Novara nel 1996 ha formato attorno a sé un consiglio coeso ed attivo e ha unificato nell'associazione le bande delle province di Novara e Vercelli.

Diverse sono le iniziative che con molto impegno sono state organizzate sotto la sua presidenza, dai raduni itineranti "Bandainsieme" in provincia di Novara e "Bandissima" in provincia di Vercelli, a "Sarabanda", raduno bandistico a Vercelli, dall'incontro annuale Giovani Strumentisti, iniziativa dedicata agli allievi nei primi anni di studio giunto alla tredicesima edizione, alla creazione dalla banda "Selezione Giovanile Interprovinciale", formata dai giovani delle due province che suonano già in banda ed attiva da cinque anni, di cui Giuseppe andava molto fiero.

Era membro del Consiglio Regionale del Piemonte e Consigliere Nazionale dell'ANBIMA.

Lascia la moglie Rita, due figli ed i cari nipoti. I funerali si sono svolti sabato 3 ottobre con la partecipazione della rappresentanza di molte bande delle due province e con la partecipazione musicale de "La Cavagliese" e dei musicisti di molte bande che hanno voluto accompagnare con lo strumento il caro Presidente nel suo ultimo viaggio.

Il Consiglio Interprovinciale Novara e Vercelli

Lettera di un componente della Selezione Giovanile Interprovinciale

Voglio ricordarti come quello che sei sempre stato e sempre rimarrai... un uomo vulcanico, pieno di iniziative e di idee... una persona che credeva nei giovani e che con i giovani ci ha lavorato per tanto tempo... giovane, come ti sei sempre definito....

In questi anni, troppo pochi, mi hai insegnato che con il lavoro si arriva dappertutto! Ogni sera alle prove della tua Banda Interprovinciale di Novara e Vercelli a Romagnano, tu eri là e ci accoglievi uno ad uno.... Da oggi tutti noi siamo più poveri, ma ti porteremo per sempre nei nostri cuori e nelle nostre note!

Ciao Giuseppe, buon viaggio.



Ricordando un amico

Ricordare Giuseppe Regalli significa ripercorrere gli ultimi 20 anni di storia dell'ANBIMA in Piemonte.

Fu proprio in quell'occasione che lo conobbi.

Era nel 1996 e chi gestiva al quel tempo l'ANBIMA ci aveva comunicato che investire per questa associazione non meritava più e conveniva costruire una nuova associazione. Ci trovammo così un gruppo di dirigenti di bande provenienti da tutto il Piemonte, forse un po' idealisti, ma certamente determinati, a voler rimanere in ANBIMA per cambiarla. Incominciò così fra alcuni di noi un percorso di collaborazione e di stima che ci portò ai giorni nostri.

"Gentiluomo di altri tempi" lo ha definito il parroco di Momo nell'orazione funebre. Fu proprio questa l'immagine che ricevetti da lui al primo incontro. Una persona di grande cortesia ma con profonda caparbia determinazione.

Giuseppe fu fra le persone che mi sollecitarono ad impegnarmi con la Presidenza Regionale ANBIMA e proprio lui, con fare cortese ma determinato, quando mi vide indeciso, mi sollecitò a rompere gli indugi e a candidarmi e a lavorare per un nuovo corso dell'Associazione in Piemonte. Da quel momento incominciò con lui un rapporto di confronto e collaborazione continuo. Il suo pensiero era incentrato sul tenere associate le realtà musicali delle Province di Novara e Vercelli e, nel contempo, di operare per una Regione ANBIMA coesa e propositiva sul piano associativo.

Profondamente legato alle radici ANBIMA, Giuseppe dimostrò sempre la sua attenzione ed il suo interesse a ricercare modalità ed iniziative che coinvolgessero i nostri associati, con una profonda attenzione alle politiche rivolte alla crescita dei nostri giovani.

Nacquero così occasioni d'incontro che, per le province di Novara e Vercelli, diventarono appuntamenti associativi tradizionali come il Raduno Giovani Strumentisti

NO/VC, Bandissima, Donneinbanda e non dimentichiamo l'incontro con i dirigenti delle UdB poco prima di ogni Natale che, come diceva lui "serviva per tagliare insieme una fetta di panettone e farsi gli auguri" ma sostanzialmente era l'occasione per riunire tutti i responsabili delle UdB, dare a loro le ultime informazioni e soprattutto farli sentire parte di una grande famiglia. L'attenzione per "i suoi ragazzi della Provinciale" fu poi più che particolare. Come ogni buon Presidente aveva per ognuno di loro un'attenzione particolare, convinto dell'importanza della loro crescita e di quanto questa fosse preziosa per il futuro delle nostre formazioni.

Il suo rapporto nei miei confronti era di profonda deferenza e rispetto, tale che in alcuni casi mi metteva in imbarazzo, lui che come età poteva essere mio padre.

I colloqui con lui erano sempre improntati alla ricerca della migliore soluzione per i nostri associati, in una logica di continuo raccordo regionale. Atteggiamento che mantenne fino all'ultimo, quando, raggiungendo la consapevolezza che il suo tempo fosse ormai compiuto, pochi giorni prima di morire volle avere ancora un colloquio con me. Fu quello il suo triste e commosso saluto. Volle ancora una volta fare insieme un esame sullo stato associativo e, quasi a congedarsi dal suo Presidente Regionale, consegnando l'opera da lui svolta in tanti anni, mi disse: "Insieme in questi anni abbiamo fatto molta strada. Provvedete affinché questo lavoro non vada perso" e fra le lacrime (mie e sue) mi consegnò la bandiera dell'ANBIMA Provinciale dicendomi "Tuo è il compito di consegnarla al mio successore".

Gentiluomo di altri tempi ...

Ciao Giuseppe, riposa in pace e da lassù non farci mai mancare il tuo aiuto e sostegno.

Arrivederci Presidente!

Ezio AUDANO

Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



Giuseppe Creatore ed i suoi incantesimi

La storia del trombonista italiano che, nel giro di in una notte, divenne uno dei più famosi direttori di banda d'America, rivissuta attraverso i giornali dell'epoca

Introduzione

La seconda metà dell'Ottocento vide una vera e propria invasione di musicisti italiani negli Stati Uniti d'America. Questo fenomeno, che aveva avuto inizio fin dai primi anni dell'Ottocento, acquisì, nel corso del secolo, una grande consistenza ed ebbe delle conseguenze rilevanti nello sviluppo delle *bande professioniste* americane nel periodo che va all'incirca dal 1880 al 1930, senza dubbio uno dei più ricchi e vivaci nella storia della musica americana, denominato *The Golden Age of Bands*.

La grave crisi economica aveva costretto molta gente, intere famiglie di italiani, così come irlandesi, polacchi, tedeschi, etc., ad attraversare l'oceano per cercare fortuna o, quanto meno, i mezzi per sopravvivere alla miseria. Alcuni di loro sapevano suonare uno strumento, l'avevano suonato nella banda musicale del loro paese o presso una banda reggimentale durante il periodo di ferma. Così molti di essi trovarono posto presso le bande musicali, sia civili che militari, americane. La paga base iniziale per un militare che prestava servizio nella banda ammontava ad 8 dollari al mese (diventerà poi una

decina): non molto, quindi la professione era meno ambita dai musicisti *locali*, ma costituiva un'ottima opportunità di lavoro e di rapida integrazione sociale per gli immigrati. In particolare, come si evince da documenti dell'epoca, negli arruolamenti i tedeschi e gli italiani erano i preferiti: i primi per il senso della disciplina, i secondi per le loro riconosciute doti di musicalità.

L'Italia occupò fin dall'inizio del secolo un ruolo importante nella musica bandistica: infatti, la prima banda italiana di cui si ha notizia negli Stati Uniti d'America ebbe come patrocinatore Thomas Jefferson. Appassionato di musica ed anch'egli musicista dilettante, il Presidente aveva un occhio di riguardo per la *Marine Band*, la sua preferita, che per questa ragione ha assunto l'appellativo di *The President's Own*. Quando aveva presentato il suo primo concerto ufficiale nell'edificanda Casa Bianca, a Washington, su una collina affacciata sul fiume Potomac, il 21 agosto del 1800, era organizzata

secondo la tradizione delle *harmoniemusik*: due oboi, due clarinetti, due corni, un fagotto e tamburo. A questi si affiancavano nelle parate i tradizionali "drummers and fifers". Allo scopo di rinnovare la banda, Jefferson aveva patrocinato un viaggio in Italia per ingaggiare musicisti; fu individuata la banda di Catania, diretta da Gaetano Carusi, che nel 1805 venne reclutata come banda indipendente sulla nave da guerra *President*. Quando questa formazione arrivò a Washington, dopo diverse peripezie, fu disciolta ed ai suoi quattordici membri fu

offerto di aggregarsi ufficialmente alla *U.S. Marine Band*. Tra coloro che accettarono vi era Venerando Pulizzi, un bambino di dodici anni che, insieme al fratello, aveva seguito il padre e lo zio in questa avventura. Musicista di talento, Pulizzi ne divenne il direttore nel 1816 a soli ventiquattro anni, primo italiano ad avere un ruolo prestigioso in un'orchestra degli Stati Uniti. Nel 1836 fu un'altra banda musicale siciliana a distinguersi. Questa, assunta la denominazione di "Comet", intraprese una tournée in America; fu grazie a questa banda che i musicisti americani iniziarono ad utilizzare i clarinetti,

arricchendo in modo sostanziale i colori delle *brass band* in voga in quel periodo. L'impiego estensivo dei clarinetti venne successivamente diffuso da Francesco Maria Scala, un clarinetista napoletano che nel 1859, ottenne la nomina di direttore della banda dei Marines (era il terzo, dopo Pulizzi e Giuseppe Lucchesi). In questa formazione impose questo strumento come solista al posto della cornetta a chiavi in mi bemolle, consacrando definitivamente la consuetudine bandistica italiana.

Giuseppe Creatore

Per quanto riguarda le bande musicali civili, l'età d'oro delle bande professioniste è stata inaugurata con la musica di Patrick Gilmore e di John Philip Sousa, ma fu importante anche il contributo di un altro italiano: Giuseppe Creatore che, seppure per un periodo relativamente breve, raggiunse una incredibile popolarità grazie alla combinazione di spettacolarità e musicalità che caratterizzavano i suoi concerti, che radunavano un pubblico enorme ed entusiasta negli Stati Uniti,



Canada ed Inghilterra.

*Non capita molto spesso che il pubblico della classe elevata di Chicago si alzi in piedi in massa, applaudendo ed agitando i fazzoletti, in un coro di "Bravo! Bravo!" chiedendo un bis ad uno straniero – ed un musicista per giunta! Eppure così si sono comportati in due concerti dei compassati cittadini, ieri, per Sig. Giuseppe Creatore e la sua banda. Così commentava, dopo un concerto, un cronista sull' *Herald-Journal* il 29 gennaio 1915.*

Gli esordi ed il rapido successo

Creatore era nato a Napoli nel 1871. Aveva studiato con Nicola d'Arienzo e Camillo de Nardis presso il Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli e, poco più che un bambino, si era distinto nella sua città come eccellente trombonista. Ambizioso di diventare un direttore, si spostò a Lucera, in Puglia, dove studiò con Silvio Mancini per due anni. Per un certo periodo esercitò la professione in Italia: Creatore aveva dichiarato di essere divenuto il direttore della Banda Municipale di Napoli nel 1887, quando aveva diciassette anni; tuttavia alcuni ricercatori ritengono che avesse diretto una banda meno nota. Nel 1899 approdò a New York. Per un certo tempo fu trombonista (suonava un meraviglioso trombone a valvole italiano, ci tramandano i giornali) nella *Ellery's Royal Italian Band*. Questa formazione di cinquantacinque componenti, nota semplicemente come la *Banda Italiana*, non era di per sé un gruppo particolarmente raffinato, ma il fatto di provenire dall'Europa gli offriva delle buone opportunità di ingaggio. Divenne una celebrità nel giro di una notte. Accadde, infatti, che in occasione di un concerto a Willow Grove, a Philadelphia, il direttore si ammalò e Creatore fu chiamato a sostituirlo all'ultimo istante. Diresse con tale autorità, sfarzo ed energia che il successo fu immediato. Le esibizioni successive gli permisero di consolidare la sua superiorità sul Maestro Minoliti (il direttore titolare) al punto che, alla fine della tournée, un certo numero di musicisti lo seguì dopo che ebbe formato una sua nuova banda. Così racconta una breve cronaca su *The San Francisco Call* di domenica 6 ottobre 1901: *Quest'anno il Signor Creatore è il direttore della banda al posto di Minoliti, la competente ma insignificante persona che lo scorso anno ha portato in auge la formazione di Ellery Channing* [ndr, il manager della Royal Italian Band]. *Bisogna anche rammentare che la banda si è divisa in due parti, una fazione favorevole a Minoliti ed una a Creatore, e che una ha preso la strada verso Nord ed una verso Sud o, per essere più precisi, quella di Minoliti ha trovato la sua fine artistica in qualche luogo nei dintorni di Seattle mentre quella di Creatore si è avviata verso la gloria a Philadelphia.* Con questa banda, durante il 1901, intraprese una lunga tournée che lo condusse per 5.000 miglia attraverso gli Stati Uniti. I giornali dell'epoca sottolinearono come questo sconosciuto trombonista italiano fosse salito alla ribalta così rapidamente. *Non si è mai sentito parlare in questo paese di un direttore di banda che abbia raggiunto una tale immediata popolarità, personale ed artistica, come ora il*

signor Giuseppe Creatore dirigendo la Royal Italian Band [...]. Creatore è un grande genio – uno che è permeato interamente dalla sua arte, il cui irresistibile magnetismo innalza la sua banda a sbalorditivi vertici del successo ed ottiene il più profondo rispetto ed entusiasmo da parte del pubblico, scrisse il 24 agosto 1901 lo *Spokane Daily Chronicle*. Dopo aver narrato ai suoi lettori la storia di questo fortunato musicista, l'articolo terminava, nello stile retorico della pubblicistica dell'epoca, con queste parole: *L'anno scorso Creatore è venuto in America praticamente senza un soldo con l'idea avventurosa di cercare fortuna. Il destino gli ha fatto incontrare Channing Ellery, che era alla ricerca di un grande direttore, ostinato nell'inseguire la fama e la fortuna in America – un uomo tale da amare la sua arte più di se stesso. Creatore è quell'uomo e non vi è ombra di dubbio che, come direttore della Royal Italian Band, conseguirà trionfi senza limiti in questo paese.* Fu subito paragonato allo stesso John Philip Sousa. Dopo un concerto, un cronista del *San Francisco Call*, il 14 ottobre 1901, verosimilmente esagerando scrive: *Il programma di ieri sera ha aperto con una bella marcia brillante di Creatore. Il nuovo direttore del Signor Ellery, in meno di un anno, ha compiuto uno splendido lavoro con la banda che ha portato ad un livello di intonazione ed una perfezione nell'insieme che neppure Sousa ha mai raggiunto.* Dopo avere enumerato, lodandone l'esecuzione, i diversi brani eseguiti, così commenta: *[La banda] è ben bilanciata, ha una fantastica sezione di ance e degli splendidi ottoni. Creatore ed i suoi uomini sono di gran lunga preparati per competere con Sousa sul suo stesso terreno.*

La celebrità

Tuttavia, nonostante i buoni risultati e le critiche entusiastiche, Creatore non era soddisfatto della qualità dei suoi orchestrali. Così decise di tornare in Italia per reclutare nuovi musicisti.

Sul finire dell'autunno del 1901, quando arrivò a Napoli, fece scalpore decantando i suoi concerti, le tournée, le recensioni favorevoli ed i contratti di cui godeva in America. La fama dei suoi successi si diffuse

EXTRAORDINARY ENGAGEMENT

CREATORE
GRAND OPERA
COMPANY NEW YORK

<p>Complete orchestra, chorus and ballet. Celebrated artists from Metropolitan, Chicago, Hammerstein and Boston Opera Companies: Darcey, Darvo, Evans, Fulanto, Gordon, Gresham, Harrold, Hestert, Lee, Puliti, Sciarretti, Valenti, Vicarino, Wakefield, Zanco.</p>	<p>RIGOLETTO Mat. } New Year's AIDA Eve. . . . } Day</p> <p>FAUST Evening Only . . . January 2</p> <p style="text-align: center;">RAJAH THEATRE</p>
--	---

PRICES	SUBSCRIPTIONS																		
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="text-align: left;">SEASON TICKET</th> <th style="text-align: left;">SINGLE TICKET</th> </tr> <tr> <td>\$7.00</td> <td>\$3.00 Box</td> </tr> <tr> <td>\$8.00</td> <td>\$2.50 Orch.</td> </tr> <tr> <td>\$5.00</td> <td>\$2.00 Orch.</td> </tr> <tr> <td>\$3.50</td> <td>\$1.50 Orch.</td> </tr> <tr> <td>\$2.50</td> <td>\$1.00 Balc.</td> </tr> <tr> <td>\$2.00</td> <td>\$1.00 Balc.</td> </tr> <tr> <td>\$2.00</td> <td>\$.75 F. C.</td> </tr> <tr> <td>\$1.50</td> <td>\$.50 F. C.</td> </tr> </table>	SEASON TICKET	SINGLE TICKET	\$7.00	\$3.00 Box	\$8.00	\$2.50 Orch.	\$5.00	\$2.00 Orch.	\$3.50	\$1.50 Orch.	\$2.50	\$1.00 Balc.	\$2.00	\$1.00 Balc.	\$2.00	\$.75 F. C.	\$1.50	\$.50 F. C.	<p>For Season and Single Tickets will be filled in the order of their receipt. Season ticket begins Tuesday, Rajah Theatre Box Office. Single sale begins Dec. 30. Mail orders slow. Concert patrons desiring their usual seats should make reservations at once.</p> <p style="text-align: right;">WM. HEURMAN, GEO. D. HAAGE, Treasurer. Local Manager.</p>
SEASON TICKET	SINGLE TICKET																		
\$7.00	\$3.00 Box																		
\$8.00	\$2.50 Orch.																		
\$5.00	\$2.00 Orch.																		
\$3.50	\$1.50 Orch.																		
\$2.50	\$1.00 Balc.																		
\$2.00	\$1.00 Balc.																		
\$2.00	\$.75 F. C.																		
\$1.50	\$.50 F. C.																		



rapidamente ed il risultato fu che decine di musicisti e direttori e più di una dozzina di bande italiane si recarono in America attratti dal miraggio di una facile fortuna, ma nessuno ha avuto il successo fenomenale di cui godette Creatore. Superando le forti opposizioni dell'*American Federation of Musicians* (il sindacato era molto intransigente nei confronti degli stranieri), nel 1902, Creatore fece ritorno a New York portando con sé sessanta uomini selezionati personalmente, che lo accompagnarono di nuovo in una serie di tournée trionfali negli Stati Uniti. Il mito stava nascendo.

Il pubblico era entusiasta e la stampa dedicava numerosi articoli alla cronaca dei suoi concerti mentre i critici ritenevano la sua direzione eccessiva, roboante e troppo sentimentale, un *divertimento per gli operai di Detroit* [*The Detroit Free Press*].

Era un personaggio singolare. Un cronista del *Minneapolis Journal*, nel 1905 scrisse: *Creatore è un mistero. Un uomo tranquillo, normale, mentre è a riposo, quando la musica inizia assume un carattere differente. E' come se fosse in un altro mondo. Dirige in un modo totalmente diverso da ogni musicista vivente. E' teatrale; è isterico; ma questi atteggiamenti non sono finalizzati al mero effetto. Vi è in lui l'anima della musica, ed il risultato sui suoi musicisti è sbalorditivo.* Si vociferava che ipnotizzasse i musicisti. La leggenda sosteneva che avesse fatto anche un incantesimo sul pubblico, in particolare le donne che si dice saltassero sui tavoli e si contorcessero teatralmente come prese dalla frenesia. Dopo una sua esibizione al *Hammerstein's Roof Garden* di New York, i giornali titolarono infatti: "Un ipnotizzatore verso la sua banda" e "Donne impazzite in una frenesia ipnotica". Non vi è dubbio che Creatore possedesse un modo di dirigere particolare che accompagnava con contorsioni e piroette; richiamava l'attenzione dei suoi musicisti con ogni sorta di gesto delle dita ed agitando le braccia, muoveva la testa a scatti, si inginocchiava, saltava nel mezzo della formazione. Tutta questa ginnastica accendeva il pubblico che non lesinava gli applausi. Racconta il musicista e direttore di banda Leonard Falcone in una lettera nella quale includeva la seguente descrizione di un concerto della banda di Creatore del quale fu testimone: *La sola ed unica volta che ho visto e sentito Creatore e la sua banda suonare fu a Detroit una cinquantina di anni fa. La banda si è alzata in piedi,*

formando un cerchio attorno al direttore – come la vecchia maniera in Italia. Creatore era una figura imponente – alto e robusto. Indossava uniforme e guanti bianchi. Il suo stile di direzione era sempre fiammeggiante. Di tanto in tanto camminava su e giù per dirigere un singolo musicista o sezione – in altre parole, era un grande uomo di spettacolo. Tuttavia, la banda ha suonato splendidamente e con molta espressività. In occasione di una esibizione a Kansas City, un critico musicale del *Journal* ha descritto l'avvenimento con queste parole: *Creatore avvia la banda tranquillamente, in modo quasi supplichevole. Appena un cenno delle braccia. Poi, all'improvviso, con una brusca scossa della sua testa scarmigliata, balza sul palco con la ferocia di un leone ferito. Crash! Bang! Ed un grande volume sonoro avvolge la sala dalla platea alla galleria. Poi si piega su se stesso come un punto interrogativo e, con gli occhi abbaglianti e i denti digrignati, con un dito proteso, si insinua di soppiatto intorno l'immagine stessa di odio e cattiveria personificata. Improvvisamente un salto felino in aria e, con i suoi lunghi capelli, dritto in piedi, atterra come un cavallo selvaggio. Ora si appoggia sopra la fila dei leggi, sorride con il sorriso di un amante – implorante, supplichevole, affettuoso – con la mano tesa allungato, perforando l'aria con la sua bacchetta come un maestro di scherma. Quasi in ginocchio, chiede, comanda, si gira intorno agitando le braccia. Ride, piange, canta, fischiotta tra i denti stretti. Si sente la musica con ogni fibra. Ora sono i venti impetuosi; ora il rapido scorrere del tempo; ora lo scroscio delle onde sulla scogliera; e ora il canto degli uccelli sulle cime degli alberi, il suono delle ali di un angelo. Alza le mani come un azteco in preghiera, vi è una raffica selvaggia di note ed è finita. Si inchina e sorride, poi va dietro le quinte e si pettina i capelli.*

Il declino

Nel volgere di un tempo molto breve, durante il primo decennio del XX secolo, lo "sconosciuto" Creatore e la sua banda salirono rapidamente ai vertici della popolarità. Durante il suo periodo di massimo splendore, fu il direttore più pagato (il compenso raggiungeva i 5.000 dollari per un concerto) ed era necessario prenotare la banda con mesi di anticipo. Tuttavia, il numero eccessivo di bande italiane che erano state attratte dall'esempio di Creatore, la strenua concorrenza per gli ingaggi, uniti al calo del gusto per i direttori italiani, dopo pochi anni, fermarono la veloce ascesa di Creatore

verso la celebrità. Seppure negli anni tra il 1910 ed il 1916 la sua banda continuasse a godere di un ampio consenso, questi fattori, uniti alla situazione di instabilità dovuta alla guerra in Europa, riducevano sempre più le opportunità per i concerti. Nel 1917, Creatore decise di formare una compagnia d'opera, la *Creatore Grand Opera Company*, con la quale intraprese una tournée di dieci settimane, continuando per



i successivi cinque anni con stagioni sempre più lunghe. Il gruppo era costituito da una propria orchestra di una trentina di elementi, corpo di ballo, coro, solisti più i necessari inservienti ed addetti che viaggiavano attraverso l'America, prevalentemente il Sud e l'Est, portandosi al seguito tre vagoni di scenografie [Articolo su *The Reading Eagle* del 22 dicembre 1918]. La programmazione della compagnia includeva selezioni da opere liriche dalla consolidata popolarità, più che altro capolavori tratti dal repertorio italiano come *Rigoletto*, *Barbiere di Siviglia*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, *Lucia di Lammermoor*, *La Gioconda* ed *Aida*. La stampa locale, nelle cronache delle varie rappresentazioni, era concorde nell'applaudire l'elevato valore artistico di Creatore e della sua organizzazione; in particolare veniva evidenziato come avesse ingaggiato giovani cantanti di qualità, alcuni dei quali, come il soprano Margerite Beriza ed i tenori Morgan Kingston ed Orville Harrold, si distinsero in brillanti carriere. Nel 1931, Creatore iniziò a dirigere musica sinfonica in una serie di concerti all'aperto. Il programma prediligeva autori *classici* come Beethoven, Tschaikowsky, Wagner, Mendelssohn, Verdi, Bellini, Schubert, Rossini, Mascagni, compositori che, secondo lui, avevano *spessore ed il dono della melodia*. Disse in un'intervista: *La musica vera dovrebbe essere melodica. Gli artifici nel comporre non possono nascondere la mancanza di melodia. Non ho nulla contro le composizioni moderne, alcune delle quali sono molto belle ed armoniose. Disaprovo i modernisti-futuristi ed il "boom, boom, ah-de-de", baccano da giungla che passa per la musica [...] Chi vuole tornare nella giungla in un'epoca ed una nazione che si suppongono essere civilizzate? Tuttavia è esattamente ciò che si sta facendo, tornando al selvaggio anziché al progresso verso una civilizzazione più elevata* [Articolo su *The Ottawa Citizen* del 17 settembre 1938]. In questa sua condanna contro il jazz e la musica del suo tempo, che non riusciva a comprendere, polemizza poi sul fatto che questo fenomeno, *oggi – così come è stato per anni – ha un grande seguito e raccoglie denaro a palate* [ibidem]. Era infatti lontana l'epoca in cui l'ingaggio era di 5.000 dollari a sera. I suoi musicisti (molti di essi lo seguivano dai vecchi tempi, come il saxofonista Napolitani che era con lui da dodici anni ed il fagottista Accettulli da venti) *una volta erano uomini abituati a guadagnare 90 e 100 dollari alla settimana, ora si accontentano di percepirne 24*, precisa Irene Khun in un articolo dopo

aver incontrato il vecchio "Maestro" per assistere ad una sezione di prove. Commenta, però: *Creatore ha perso tutto tranne il suo spirito, il talento per la direzione e la sua semplice filosofia: si deve avere un po' di fede* [Articolo su *The Ottawa Citizen* del 31 luglio 1935]. Ripensando al passato, *dopo aver soffiato una grande nuvola di fumo dal suo sigaro*, Creatore confida alla Khun: *Quelli erano dei bei giorni. Proprio così. Che problema c'è se guadagno ciò che la gente definisce un salario basso? Io posso viverci [...]. Oggi loro non stanno neppure bene come me. Siamo tutti nella stessa barca. Quando tutti sono nella stessa situazione, tutti possono sorridere. Sorridere ed avere un po' di fede* [ibidem]. Dal 1937 fu a capo sia della *New York State Symphonic Band* che della *New York City Symphonic Orchestra* in un susseguirsi di manifestazioni promosse dal Governo nell'ambito di un ambizioso progetto musicale. Tuttavia, Creatore si dimise nel 1940, in seguito ad una divergenza con i funzionari del Progetto; la spaccatura si era sviluppata quando questi si erano rifiutati di pagare il direttore quando si trovava a dirigere come ospite in altre città, ed anche perché l'organizzazione riteneva che non dedicasse abbastanza tempo a degli arrangiamenti destinati ad un concerto con banda ed orchestra insieme. Pare che Creatore rispose: *"Io sono un musicista, non un progettista di ponti. Quindi mi dimetto"*. Dopo un'assenza durata sette anni, Creatore ha fatto la sua ultima apparizione pubblica nel 1947, come direttore ospite della *New York State Symphonic Band* in un concerto "leggero" al *Tri-Boro Stadium* sulla Randall's Island. Morì all'età di ottantadue anni, nel 1952, a New York, dove aveva vissuto. Creatore ha arrangiato per banda numerose selezioni operistiche italiane, la maggior parte delle quali sono ancora in forma di manoscritto. Tra le sue marce si possono ricordare: *Maresciallo Cadorna* (che fu intitolata in edizioni successive *Marcia Sinfonica in Fa Maggiore*), *La sincope* (*Marcia Sinfonica in Do Minore*), *Columbia*, *American Aviation*, *American Navy*, *Columbus* e *Royal Purple*. *March Electric*, presentata nel 1903 con il titolo di *Scherzo Electric*, rimane forse la sua composizione più conosciuta ed eseguita ancora oggi; ne esiste anche una versione riadattata per una strumentazione moderna da Leonard Falcone. Questa marcia, insieme a molte altre esecuzioni, è stata registrata da Creatore con la sua banda su dischi a 78 giri per la *Victor Records* nel 1927.

Fabrizio Cena

Fonti

Jack Kopstein, *Giuseppe Creatore: Colourful Genius of the Concert Stage*, December 22, 2010, su:

<http://militarymusic.com/blogs/military-music/13515957-Giuseppe-creatore-colourful-genius-of-the-concert-stage>

H.W. Schwartz, *Bands of America: a Nostalgic, Illustrated History of the Golden Age of Band Music*, Doubleday, Garden City, 1957

Stephen L. Rhodes, *A History of the Wind Band - Chapter 6: The Nineteenth-Century American Wind Band*, su: http://www.lipscomb.edu/windbandhistory/rhodeswindband_06_19thcenturyamerican.htm

Victor Greene, *A Passion for Polka: Old-time Ethnic Music in America*, University of California Press, 1992

H. Wiley Hitchcock, *John Philip Sousa*, The New Grove Dictionary of American Music, Vol. III, London, Macmillan Press Limited, 1986

Marine Band History, su: <http://www.marineband.marines.mil/About/OurHistory.aspx>

John R. Bourgeois, *A History of the United States Marine Band*, su:

<http://www.jrbourgeois.com/presidents-own.html>

L'Armonia

Nei corsi per direttori di banda a tutti i livelli (base, intermedio, avanzato) che partiranno nell'autunno prossimo o all'inizio del 2016, è stato inserito, per precisa volontà della Consulta Artistica Regionale, lo studio dell'armonia, calibrato in base al livello. Ovviamente anche nei corsi precedenti vi è sempre stata una parte del corso dedicata all'arte di combinare i suoni, ma l'ambizione è quella di renderla strutturale e legata ai brani oggetto di studio.

Lo studio dell'armonia.

Croce e delizia per gli studenti di Conservatorio (chi la odia e chi la ama). Sicuramente indispensabile per un musicista ed in particolare per un direttore di banda che voglia avere piena consapevolezza della partitura. Ma c'è sempre questa consapevolezza?

Intanto occorre una premessa un po' lapalissiana, forse, ma utile: avere la conoscenza armonica di un brano scritto secondo i canoni tradizionali dell'armonia tonale non richiede le stesse competenze di un brano della grande tradizione bandistica o di livello di difficoltà elevato o comunque che contiene un certo tipo di linguaggio armonico. Buona parte dei brani che normalmente eseguono le nostre bande rientrano nella prima categoria, ma non sono mancati in questi ultimi anni autori che hanno inserito, in composizioni di livello di difficoltà medio-basso, soluzioni armoniche "atipiche".

Perché ho asserito che l'armonia dovrebbe far parte del bagaglio del direttore di banda? Tanti sono i motivi e proverò ad elencarli, non necessariamente in ordine di

importanza.

Partiamo da quando il direttore, una volta deciso quale brano far eseguire alla propria banda, si siede a tavolino e incomincia a studiare la partitura.

Questa fase, oltre ad essere di capitale importanza per controllare l'organico, analizzarne la forma, individuare i temi principali e quelli secondari, ecc., dovrebbe prevedere anche un minimo di analisi armonica, partendo dall'individuazione della tonalità d'impianto e gli eventuali cambi in itinere, dal carattere polifonico o contrappuntistico, sino ad arrivare all'analisi analitica delle frasi che lo necessitano.

Quest'ultimo passaggio diventa importantissimo soprattutto quando ci troviamo di fronte ad un brano espressivo o ad un tempo lento di una suite. Il saper individuare una tensione armonica, generalmente espressa dalla funzione di dominante nelle sue varie espressioni, può offrirci lo spunto per una soluzione interpretativa personale che non sia arbitraria, ma supportata, appunto, da un preciso contesto armonico. Quindi ecco la possibilità di inserire un rubato, un leggero ritardando, un piccolo crescendo che, seppur non scritti in modo esplicito dal compositore, sono comunque intrinseci nella partitura.

Altro momento in cui la conoscenza dell'armonia ci aiuta nel nostro compito di direttori è quello della concertazione ed in particolare nella cura del bilanciamento delle sezioni e tra le sezioni soprattutto negli aspetti accordali delle partiture.

Anche in questo caso un'analisi a tavolino ci consentirà di capire se le scelte di strumentazione degli accordi effettuate dal compositore sono già di per sé bilanciate (tanto per capirci: fondamentale, quinta, terza, settima, nona, ecc. distribuite con peso sonoro decrescente) o se bisognerà prestare attenzione o, addirittura, modificare alcune parti.

Sempre parlando di accordi, ma con un orecchio all'intonazione degli stessi, anche qui la conoscenza dell'armonia ci può aiutare: far eseguire un accordo prima dagli strumenti che eseguono la fondamentale, poi aggiungere quelli che eseguono la quinta, poi la terza, poi la settima, ci permetterà di individuare più facilmente il problema e cercare la soluzione.

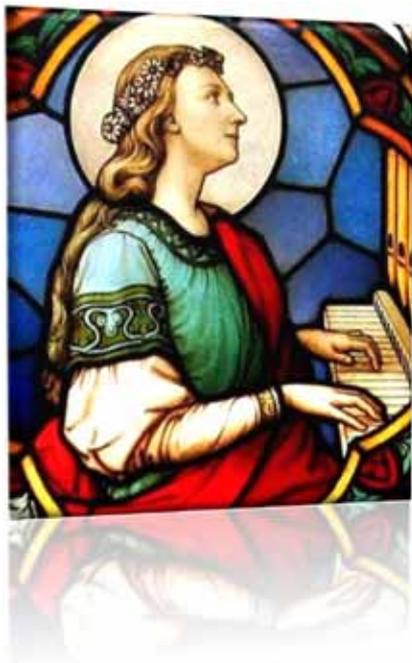
Questi sono alcuni degli esempi, penso quelli cui ci troviamo spesso di fronte, che evidenziano come sia importante possedere una buona base di conoscenza dell'armonia.

Quindi non una croce, ma una parte indispensabile del nostro bagaglio professionale.



PREGHIERA

PER LA FESTA DI SANTA CECILIA



O Signore,
che nell'armonia dell'Universo
hai raccolto tutte le voci del Creato,
il ruggito del leone ed il gorgheggio dell'usignolo,
il cupo fragore del tuono ed il fresco mormorio delle sorgenti ...

Noi ti preghiamo,
affinché sorretti dalla Tua Fede e per amore di essa,
possiamo elevare le voci del nostro canto
ed il suono dei nostri strumenti
fino alle argentee trombe, alle dorate arpe, ai celesti cantici,
degli Angeli del Tuo Paradiso.

Benedici tutti noi
che con la Musica eleviamo la mente e lo spirito.
Unisci i nostri canti ed i nostri suoni
affinché nello spazio infinito giungano a TE.

Concedi a noi il Tuo aiuto per proseguire nel cammino
che molti prima di noi hanno segnato sul pentagramma
e fa sì che, attraverso le nostre voci ed i nostri strumenti,
possiamo diffondere il Tuo Messaggio di fratellanza e di pace,
esaltare la Tua Gloria,
dare gioia e speranza ad ogni spirito umano,
nel solo ed unico linguaggio universale:

“LA MUSICA”

Così sia.

Rumori di guerra

Le celebrazioni del centenario della “Grande Guerra” che quest’anno tanti ricordi fanno riaffiorare alla memoria: dalla riscoperta di scritti, lettere, poesie, alla riproposta di fantasie di musiche dell’epoca che mai sono andate perdute, (anche se a scuola non si insegnano più e tanto meno vengono spiegate, pur se collegate in modo viscerale ai fatti che le stesse raccontano), mi ha indotto a proporvi questo interessante capitolo tratto dal libro di Antonio Gibelli “La Grande Guerra degli Italiani” dove si parla dei futuristi e del movimento da loro fondato. Nuove musiche, esperimenti di tecniche acustiche di percezione del suono viste in modo non convenzionale. Esaltazione del conflitto bellico visto come opportunità di crescita e progresso, lo stesso che con la scellerata decisione di aderire al conflitto bellico della nostra Nazione, ha inghiottito e massacrato i loro sostenitori.

Massimo Folli

Tra i più vivaci e agguerriti sostenitori dell’intervento bellico ci furono gli esponenti della corrente futurista. Uno di essi, il pittore Luigi Russolo, pubblicò nel 1913 un manifesto dal titolo *L’arte dei rumori*, ripreso e sviluppato in un opuscolo comparso nel 1916, che conteneva l’esposizione – a prima vista alquanto stravagante, in sintonia con tutte le prese di posizione futuriste – di una nuova teoria “musicale”. Non essendo un musicista di professione, egli dichiarava di poter permettersi in questo campo una spregiudicatezza preclusa ad altri. Secondo Russolo la civiltà del suono, e quindi della musica in senso classico volgeva inesorabilmente al tramonto per esaurimento delle capacità espressive, sotto i colpi della nuova età macchinista, industriale e urbana, cedendo il passo alla civiltà del rumore: “La vita antica fu tutta silenzio. Nel diciannovesimo secolo, coll’invenzione delle macchine, nacque il Rumore”. L’erompere dei rumori, con la loro ricchezza, varietà e intensità, rendeva inattuali i suoni e con essi il mondo sublimato della musica, esigendo nuove emozioni acustiche: “Non soltanto nelle atmosfere fragorose delle grandi città, ma anche nelle campagne, che furono fino a ieri normalmente silenziose, la macchina ha creato oggi

tanta varietà e concorrenza di rumori, che il suono puro, nella sua esiguità e monotonia, non suscita più emozione”. La moderna metropoli era comunque il teatro d’elezione di questa rivoluzione sonora.

Attraversiamo una grande capitale moderna, con le orecchie più attente degli occhi, e godremo nel distinguere i risucchi dell’acqua, d’aria o di gas nei tubi metallici, il borbottio dei motori che fiatano e pulsano con una indiscutibile animalità, il palpitare delle valvole, l’andirivieni degli stantuffi, gli stridori delle seghe meccaniche, i balzi dei tram sulle rotaie, lo schioccar delle fruste, il garrire delle tende e delle bandiere. Ci divertiremo a orchestrare idealmente insieme il fragore delle saracinesche dei negozi, le porte sbattacchianti, il brusio e lo scalpiccio delle folle, i diversi frastuoni delle stazioni ferroviarie, delle filande, delle tipografie, delle centrali elettriche e delle ferrovie sotterranee.

Di qui gli imperativi del nuovo gusto estetico: “Noi futuristi abbiamo tutti profondamente amato e gustato le armonie dei grandi maestri. Beethoven e Wagner ci hanno squassato i nervi e il cuore per molti anni. Ora ne siamo sazi e godiamo molto di più nel combinare idealmente dei rumori di tram, di motori a scoppio, di carrozze e di folle vocianti, che nel riudire, per esempio, l’*Eroica* o la *Pastorale*.”

Spinto da questa convinzione e sostenuto dalla chiasosa compagine degli amici futuristi, Russolo si diede a costruire singolari macchine sonore che avrebbero dovuto sostituire i tradizionali strumenti: erano i cosiddetti “intonarumori”, tra cui uno scoppiatore, un crepitatore, uno stropicciatore, il rumorarmonio e l’arco enarmonico. Con questi organizzò, proprio alla vigilia della guerra europea, dei concerti, il primo dei quali si tenne al Teatro Dal Verme di Milano il 21 aprile del 1914 e terminò in una rissa in piena regola per le intemperanze del pubblico rintuzzate a suon di schiaffi, pugni e bastonate dagli amici dell’autore, mentre questi proseguiva imperterrito l’esecuzione. Il secondo, svoltosi a Genova nel maggio dello stesso anno, fu accolto con maggior tolleranza dagli spettatori.

Un vero successo furono invece le esibizioni londinesi. Tanto bastò per attirare su Russolo l’attenzione di alcuni



Luigi Russolo

esponenti prestigiosi dell'avanguardia musicale europea, a cominciare da Stravinskij.

Le stravaganze non erano una novità per la pattuglia dei futuristi. Le risse nei teatri e nelle piazze erano una provocazione tipica attraverso la quale tendevano ad attirare l'attenzione sulle loro idee.

Espressione di una società in trasformazione, l'arte futurista ambiva a coinvolgere un pubblico più vasto di quello delle accademie e dei musei. Nelle loro concezioni si esprimeva una visione esplosiva dell'arte e della vita. Un'estetica del gesto, della modernità e del macchinismo in perfetta sintonia coi tempi anche se non sempre compresa dalla gente comune. Tutto ciò preludeva prettamente alla guerra, evocata nel manifesto del 1913 per i suoni "rumori nuovissimi" a partire dalle impressioni provate dal più celebre esponente del gruppo futurista, Marinetti, nel corso del conflitto balcanico allora in corso.

Ma fu soprattutto lo scoppio della guerra europea, con tutte le sue grandi e rumorose novità, ad attirare l'adesione entusiastica dei futuristi, che vi videro una completa realizzazione delle loro teorie estetiche. La guerra – esibizione estrema delle tecnologie e delle loro potenzialità sonore – doveva segnare un trionfo del rumorismo. Ai rumori della macchina e della città moderne si aggiungevano ora altri rumori ben più violenti, diversi, esaltanti: gli *"scoppi delle granate – come scrisse Marinetti – colle lacerazioni, con gli schianti e i crepitii della roccia frantumata in un centuplicarsi di proiettili"*, *"il continuo tek-tak-trach degli otturatori dei fucili aperti e chiusi con un movimento incessante, la mitragliatrice con la sua voce legnosa, caratteristica, con i suoi rapidi toc-toc-toc-toc... seguiti da una scia... come d'acqua fra i sassi, prodotto dai suoi proiettili nell'aria"*.

Assetata di dinamismo e di modernità, la cultura futurista trovò dunque nella guerra un campo di applicazione straordinariamente fecondo, intuendone la funzione di distruzione creativa, la portata dissolvente nei confronti del vecchio mondo percettivo, visivo e sonoro. Il pittore Umberto Boccioni celebrò i nuovi spettacoli di luce e colore offerti dalle battaglie, con parole eccitate: "Tutta la notte i fasci luminosi dei riflettori nostri percorrono il cielo traendo delle visioni di notte guerresca bellissima". Il poeta Enrico Cavacchioli cantò "il siluro, delfino saettante delle pinne elettriche". E Marinetti, nell'esaltazione erotico – estetica del bacio a una bella americana, immaginò di cercare con lo sguardo "la piccola geometria nera della mitragliatrice con le sue pazze orchidee candide e feroci, profumate di fuoco veloce"; oppure paragonò la volta stellare all'esplosione di milioni di frammenti di bomba. Mitragliatrici e siluri, sottomarini e aeroplani si annunciavano come un'incarnazione dell'ideale futuristico di bellezza. I futuristi non erano i soli a pensare che la guerra ventura, oltretutto necessaria ed esaltante, sarebbe stata anche bella. E non erano certo dei visionari: essi colsero anzi con acutezza le trasformazioni radicali che l'industrialismo

aveva prodotto, e che stavano investendo potentemente il paesaggio urbano, la vita quotidiana, le coordinate stesse della percezione. Milano, dove il futurismo era nato e dove l'interventismo ebbe il suo epicentro, si era da tempo avviata la ruota di tranquilla città di provincia a quello di metropoli. La sua crescita e le sue dirompenti energie avevano ispirato un celebre quadro di Boccioni intitolato *La città che sale*.

Il conflitto, era destinato senza dubbio a sprigionare valenze di grande spettacolo che i combattenti avrebbero presto conosciuto a proprie spese, imparando a distinguere al volo calibro e grado di pericolosità dei proiettili in arrivo. Su un punto tuttavia gli esteti della guerra furono smentiti: la potenza delle tecnologie non avrebbe esaltato il dinamismo ma la passività dei combattenti, li avrebbe costretti all'agonia di lunghe attese, li avrebbe inchiodati al fango vischioso delle trincee. Tutto il contrario della guerra veloce e folgorante che essi avevano immaginato.

Nei futuristi era presente una vena scanzonata e dissacrante assai distante da quella che doveva rivelarsi come la realtà drammatica e oscena della guerra di massa, e più banalmente destinata a scontrarsi con le inadeguatezze iniziali di preparazione e di impiego dell'esercito italiano: basti dire che il Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti Automobilisti, nel quale i futuristi italiani più noti (oltre a Marinetti, Russolo e Boccioni, il pittore Carlo Erba, lo scultore Sant'Elia e altri) si inquadrarono, a dispetto delle caratteristiche del reparto – adatte alla ricognizione e all'avanscoperta – fu dislocato nella guerra di alta montagna, esponendoli a un'esperienza terribile nella quale più d'uno (tra cui Boccioni ed Erba) trovarono la morte.



Filippo Tommaso Marinetti

Un pensiero a due persone eccezionali!

Vorrei dedicare un pensiero a due persone eccezionali, Gabriella e Gianni, per l'impegno e il tempo che hanno dedicato in questi anni alla formazione e alla crescita della Banda Musicale di Roppolo (Biella).

Ma che cos'è una Banda Musicale?

Chiudete per un attimo gli occhi e . . . immaginate . . .

È una bella giornata di primavera, il sole è tiepido e nel paese tutti sono vestiti a festa, per onorare il Santo Patrono, l'aria è fresca e frizzante e, da lontano, si sente un suono che s'avvicina a poco a poco; un anziano, con la voce tremante ed emozionata, gli occhi pieni di gioia, sorride e sussurra : "È la banda!!! Questa musica è!!!" Il bimbo non sa perché, ma improvvisamente ha il cuore pieno di gioia. Forse solo quel giovane studente, avvezzo a frequentare discoteche e ad ascoltare in cuffia il rapper del momento, "pare" indifferente al fascino di quel suono, alla voce delle trombe e dei flicorni che, mandano in estasi un pubblico ahimè, non molto numeroso, ma fortemente appassionato.

Da dove trae origine questo organismo musicale, troppo serio per essere popolare e troppo popolare per essere serio? Che prima cammina con fatica precedendo il Santo in una Processione, poi magari siede ad un rinfresco suonando ballabili?

Da dove trae origine questo organismo musicale, del quale si può dire che ovunque vada, porta la festa . . . a meno che non lo troviamo a lanciare verso il cielo, strazianti melodie durante un funerale?

Da dove trae origine questo organismo musicale che, con sgargianti divise, sfila in ordine per le vie dei paesi e poi ancora lo ritroviamo, tutto serio, ad eseguire un concerto in un importante teatro?

Tutto questo è la Banda Musicale!

Certo, è anche un'Associazione culturale di volontariato, veramente senza scopo di lucro! Formata da musicanti dilettanti ma con un'immensa passione per la musica, perché "fare musica" è, prima di tutto, un modo

meraviglioso per integrarsi in un gruppo e dialogare tra generazioni diverse, con vero spirito di amicizia e con la gioia che si prova nello stare insieme, passando ore ed ore in armonia e serenità; donando e donandosi agli altri, talvolta senza nemmeno ricevere in cambio un cenno di gratitudine.

Per una comunità, la Banda Musicale è l'Associazione più importante che accompagna molti avvenimenti: solenni, religiosi, gioiosi, tristi . . .

La Banda Musicale riesce a trasformare una ricorrenza ufficiale in un evento ancora più ufficiale. Ti fa sorridere o piangere e ha la possibilità di portare il nome del proprio Comune ben oltre i confini del suo territorio. Circa dieci anni fa è nata la Fanfara Alpina del nostro paese, che ha portato, sul proprio gagliardetto, il nome di Roppolo in tutto il Nord-Italia e, per questo, dobbiamo ringraziare Gabriella e Gianni.

Grazie per le emozioni che ci fate vivere! L'emozione di quando, sfilando all'adunata degli Alpini, migliaia di persone ci applaudono in continuazione, cantando le canzoni che stiamo suonando, oppure quando ci esibiamo in un ottimo concerto importante, strappando anche lì applausi! L'emozione di quando si elevano solennemente e si spandono nell'aria le note di un inno, durante una ricorrenza particolare.

Tutto questo è molto gratificante, ma una sera, Gabriella, tu mi hai regalato un'altra grande emozione: il massimo che può desiderare un genitore, che ha la passione per la Banda Musicale, l'imminente ingresso in Banda del proprio figlio. Grazie Gabriella! Sono molto felice che tu sia l'insegnante di mio figlio! Proprio tu, quella ragazza che, circa trentacinque anni fa, fu la mia prima Direttrice di banda e adesso, dopo molti anni, ci siamo finalmente ritrovati di nuovo a suonare insieme! Il mio augurio è che tu possa andare avanti ancora per molti anni, perché sei un'ottima insegnante di musica e di vita. Sai tirare fuori la parte migliore dei tuoi allievi; sei anche una brava Direttrice di Banda perché sai trasmettere la giusta concentrazione; attenta nel curare l'aspetto del gruppo, il portamento, l'abbigliamento e l'ordine. Questi sono tutti particolari che servono a farci fare sempre una gran bella figura ovunque andiamo.

La nostra Banda Musicale è composta da musicanti roppolesi, ma anche da molti altri che giungono da diversi paesi vicini, di diversa età, che si incontrano anche per la prima volta! Nasce sempre subito un bel legame di amicizia e rispetto tra tutti!

Quando chiedi: "Perché sei venuto qui a suonare?" la risposta è semplice: "Vengo volentieri in questa Banda perché si sta sempre molto bene".

Così, dopo anni di assenza, al mio rientro ho avuto il piacere di trovare una Banda completamente cambiata,



un ambiente dove prevalgono l'amicizia e il rispetto; questa è stata la bellissima cosa che mi ha colpito di più. Mi sono chiesto quale fosse la motivazione che alimenta questa unione, poi ho capito "quel" motivo ha un nome . . . si chiama Gianni!

Gianni è un Presidente che sa mettere il Musicante al primo posto, ha sempre una parola di apprezzamento, soprattutto in pubblico. Dovete sapere che il Musicante è formato da due realtà: la prima è rappresentata dalla persona, la seconda dal musicista. Per Gianni, senza togliere alcun valore all'esecuzione musicale, di certo la persona viene sempre prima del musicista, questa è la *regola* e l'*energia* che pervade di una grande forza questo gruppo!

Un Gruppo così unito al senso di perfezione del suo

Maestro, può solo volare sempre più in alto, verso nuovi traguardi e nuove emozioni.

Il mio intervento vuole essere semplicemente un riconoscimento, come *una pacca sulla spalla*, per dirvi "Bravi, Gabriella e Gianni, avete fatto un gran lavoro! Vi meritate il meglio e lo meritate perché siete due persone che hanno dedicato gran parte della vita alla Banda. Voi siete la vita della nostra Banda".

Concludo la mia lettera citando una frase bellissima del nostro Presidente, che dedico a tutti i musicanti: "I rapporti interpersonali che si creano nella Banda, si prolungano oltre i tempi delle prove musicali e delle esecuzioni; si rimane Amici per sempre, perché suonare insieme crea una comunione tra le persone".

Enzo Rosselli

Riceviamo e pubblichiamo

Scoperta una nuova specie di dinosauro

L'immagine che vi proponiamo sono i resti rinvenuti di una nuova specie di dinosauro denominato "*Dinosaurus Musicalis*" ed esposti al Museo Ceco della Musica di Praga.

Da ricerche effettuate risulta che tale specie abitasse nell'antichità le terre dell'Esperia (nome con cui i Greci definivano anticamente l'Italia).

Con spiccate attitudini musicali, pare che tale esemplare avesse la predisposizione di radunare intorno a se consimili con i quali realizzare celestiali melodie d'insieme, realizzate con suoni e lamenti da loro prodotti.

Normalmente il *Dinosaurus Musicalis* non familiarizzava con esemplari della stessa razza con i quali manteneva un rapporto conflittuale ed aggressivo, ma privilegiava il rapporto con esemplari di razze che reputava inferiori e che tendeva assoggettare a se stesso, eliminando fisicamente quanti non si sottomettevano alla proprio autorità.

Purtroppo, a causa di questi atteggiamenti assolutistici ed autoritari, la razza del *Dinosaurus Musicalis* si estinse senza dar luogo all'evoluzione della specie.

È dimostrato che tale estinzione limitò fortemente lo sviluppo delle attitudini musicali del genere animale, lasciando degli strascichi comportamentali ancora constatabili fra gli esemplari canterini e . . . suonarini ancora viventi nelle terre dell'Italia moderna.

Ludwig



Prestigioso riconoscimento al Maestro Valerio Semprevivo

Il Maestro Valerio Semprevivo (direttore delle Bande musicali “Il Risveglio” di Dogliani e “Città di Bene Vagienna”, Presidente della Consulta Artistica Anbima Cuneo e Vicepresidente della Consulta Regionale del Piemonte) vince il secondo premio al Concorso Internazionale di Strumentazione e Trascrizione per Banda “Ruggiero Leoncavallo” - 2015 Città di Castellabate (Sa)

La Giuria composta dai Maestri: Lorenzo Pusceddu (Presidente), Fulvio Creux, Alessandro Schiavo e Leo Capezzuto, procedendo alla disamina delle composizioni pervenute ha deciso per la sezione “A” - “Valse Coquette” di R. Leoncavallo di assegnare il secondo premio (primo non assegnato) al brano composto dal Maestro Valerio Semprevivo; Per la sezione B - Intermezzo dall’Opera “Manon Lescaut” di G. Puccini risultano vincitori: 1° premio M° Pietro Pilo; 2° premio M° Paolo Frizzarin.

La serata finale e premiazione dei vincitori è avvenuta il 29 settembre 2015 presso il Teatro E. De Filippo di Agropoli (Sa) con la partecipazione della Wind Orchestra Cilento e dei maestri componenti la giuria.

FORMAZIONE

Dopo aver iniziato a dodici anni a suonare il clarinetto nella banda musicale del suo paese, la Filarmonica “Il Risveglio” di Dogliani, si è diplomato in Clarinetto e in Didattica della Musica presso il Conservatorio “G. Ghedini” di Cuneo.

A partire dal 1976 ha frequentato diversi corsi per direttori di banda tra cui quelli presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino ed il Conservatorio “G. Cantelli” di Novara, conseguendo ottime valutazioni.

Ha partecipato, inoltre, a seminari e stage per direttori di banda tenuti dai Maestri Aleppo, Carnevali, Creux, Pittau, Pusceddu, Somadossi, Van der Roost e Waiglein.

ATTIVITA' ARTISTICA

In qualità di esecutore ha svolto un’intensa attività concertistica con varie formazioni di fiati, con orchestre cameristiche, con la Civica Orchestra a Fiati della Città di Torino (con cui ha tenuto oltre 200 concerti) e con la Banda Musicale “Lao Silesu” di Samassi (CA), con la quale ha vinto tre primi premi in altrettanti concorsi internazionali

Dal 1990 con la Banda Musicale “Città di Bene Vagienna” e dal 1991 con la Filarmonica “Il Risveglio” di Dogliani ricopre il ruolo di direttore. Con queste due formazioni ha inciso, rispettivamente, il proprio arrangiamento del brano occitano “Se Chanto” inserito nel CD “La flor de Lou Dalfin” dell’omonimo gruppo e il Dvd “Sbanduma” contenente propri arrangiamenti di brani dei “Trelilu” eseguiti insieme al gruppo.

Dal 2002 è presidente della Consulta Artistica Provinciale dell’ANBIMA Cuneo e vicepresidente della Consulta Artistica Regionale della stessa associazione.

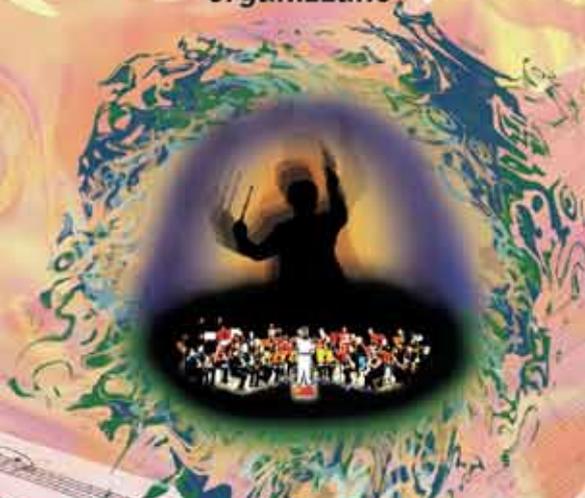
PREMI CONSEGUITI

In veste di direttore, con la Filarmonica “Il Risveglio”, ha conquistato il primo posto nei due concorsi bandistici regionali indetti dall’ANBIMA Piemonte e in Terza categoria alla 7ª edizione del concorso internazionale “Flicorno d’Oro” di Riva del Garda (TN), ottenendo anche il riconoscimento assoluto per la migliore direzione artistica. In veste di arrangiatore ha vinto nel 2013 con l’arrangiamento per banda della “Chansoun de espouse” il concorso “Riscrivi la tradizione” bandito dalla Provincia di Cuneo e nel 2015 il secondo premio (primo non assegnato) al Concorso Internazionale di Trascrizione e Strumentazione per Banda – Città di Castellabate (SA).





**I Filarmonici di San Carlo Canavese con l' O.F.C. - ORCHESTRA FIATI del CANAVESE
in collaborazione con ART&MUSIC e ANBIMA Piemonte,
organizzano**



CORSO BASE di **DIREZIONE PER BANDA**

Gennaio - Giugno 2016

**12 incontri sulla Tecnica di Base
con**

Lorenzo Della Fonte

**Gli incontri di Tecnica di Direzione saranno affiancati da lezioni di Armonia Funzionale
tenute da Alessandro Ruo Rui.**

**Sabato 9 e Domenica 10 Gennaio Sabato 16 e Domenica 17 Aprile
Sabato 6 e Domenica 7 Febbraio Sabato 14 e Domenica 15 Maggio
Sabato 5 e Domenica 6 Marzo Sabato 11 e Domenica 12 Giugno**

Concerto Finale
Sabato 11 Giugno ore 21.15

presso Salone Polifunzionale, San Carlo C.se (TO)

*Il regolamento e il modulo di iscrizione del corso sono scaricabili su: www.filarmonicidisancarlo.it - www.anbimapiemonte.it
Per info: 339.2748597 / 3395726243 - ofc.se@libero.it*

Lorenzo Della Fonte Direttore d'orchestra specializzato nella letteratura per fiati, Lorenzo Della Fonte è docente di strumentazione per Orchestra di Fiati presso il Conservatorio di Torino. Nato a Sondrio nel 1960, si è diplomato in Clarinetto, Strumentazione per Banda e Musica Jazz. Ha studiato direzione d'orchestra in Italia e all'estero con J. Conjaetrs, H. van Lijnschooten, R. Reynolds, E. Corporon, J. Cober, A. Spörri. Nel 2000 ha ottenuto il Primo Premio assoluto al concorso internazionale per direttori d'orchestra "Prix Credit Suisse" di Grenchen. Dal 1994 al 1998 è stato direttore principale della Civica Orchestra di Fiati di Milano e attualmente dirige l'Orchestra di Fiati della Valtellina, complesso che ha acquisito un importante ruolo nel mondo fiatistico italiano e con il quale ha dato numerosi concerti in Europa e inciso 8 CD. Sono 14 in totale i CD registrati per case discografiche statunitensi, svizzere e italiane, regolarmente trasmessi da importanti stazioni radio in Europa e USA. Dal 1995 è docente/direttore della Giovanile Orchestra Internazionale di Fiati di Ripatransone e inoltre ha diretto dal 1992 al 2014 la Società Filarmonica di Arogn (Svizzera). Dal 2009 al 2011 ha assunto, per concorso, la direzione della Banda Rappresentativa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, dal 2011 è direttore dell'Orchestra di Fiati del Conservatorio di Messina e della Brass Band del Conservatorio di Torino. Ha diretto, in oltre 600 concerti, 96 orchestre di fiati in 18 paesi del mondo (12 Europei, Stati Uniti, Canada, Giappone, Argentina, Brasile, Taiwan), risultando così il Direttore italiano più richiesto all'estero. Tra i gruppi diretti vi sono le Orchestre di Fiati dei Conservatori di Udine e Sassari, la Festival Brass Band di Aosta, la Brass Band del Conservatorio di Torino, il Soli Wind Ensemble, i Fiati Filarmonici di Torino, la Stadtmusik Zürich, l'Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana, la Blasorchester Südwind, la Banda Sinfonica do Estado de São Paulo, la Harmonieorkestr Lemmensinstitut, il North Texas University Wind Ensemble, la Northern Iowa Wind Symphony, il WIBC Seattle, la Banda Municipal de Victoria-Gasteiz, la Puteju Orkestra Riga, il Royal Irish Academy of Music Ensemble, il Senzoka Gakuen Freshman Wind Ensemble. Insegna Direzione d'Orchestra collaborando con Associazioni italiane, europee ed università USA ed è richiesto quale Membro di giurie, per concorsi bandistici in tutta Europa. Come compositore è autore di diversi brani originali e trascrizioni, pubblicati da Molenaar, Mitropa, Animando, Boario, Wicky, Eufonia e Scomegna: suoi lavori hanno ottenuto premi in concorsi internazionali e sono incisi, tra gli altri, sui CD "Voci Stanze danze" (Animando) e "The Silken Ladder" (Molenaar). È autore del libro "La Banda: orchestra del nuovo millennio" sulla storia della letteratura per fiati, pubblicato da Animando e del romanzo storico-musicale "L'infinita musica del vento" pubblicato dalla Casa Musicale Eco.



Alessandro Ruo Rui ha studiato composizione, organo e percussioni al Conservatorio di Torino e si è successivamente specializzato sul repertorio vocale, sulla direzione e sulla musica elettronica. Le sue composizioni hanno ottenuto premi in concorsi nazionali e internazionali, sono eseguite e radiotrasmesse in diversi paesi europei e sono in repertorio a diversi gruppi cameristici e, soprattutto, corali. Come direttore, organista e maestro al cembalo in vari complessi vocali e strumentali (La Camerata, Secolo Decimosesto, Clerici Vagantes, Nuova Armonia, Ottetto Carissimi) ha ottenuto vari premi, ha inciso dischi e tenuto centinaia di concerti in Italia e all'estero, con numerose prime esecuzioni di lavori contemporanei e la prima esecuzione moderna di inediti dei secoli XVI, XVII e XVIII. In particolare con il Coro Eufoné è stato invitato al festival di Bialistok-Hajnowka (Polonia) dove ha ricevuto un personale riconoscimento per l'interpretazione della musica ortodossa. È direttore del Coro della Cattedrale di Torino, collabora con gli Uffici Liturgici di diverse Diocesi, con riviste specializzate, con la Feniarco. E' frequentemente chiamato come membro di giuria in concorsi di esecuzione e composizione. Specialista nell'esecuzione sugli harmonium, ne ha restaurato diversi esemplari e vi ha tenuto numerosi concerti. È impegnato in una intensa attività divulgativa e di ricerca, invitato a convegni e seminari specialmente sull'analisi musicale e sulla musica sacra. Insegna Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Qui per dieci anni è stato vicedirettore ed ora è coordinatore del Dipartimento di Composizione.



REGOLAMENTO DEL CORSO BASE DI DIREZIONE PER BANDA

Il Corso Base di Direzione per Banda è rivolto a studenti e/o professionisti, che vogliono approfondire la conoscenza tecnica e musicale del Direttore di Banda.

Il requisito minimo per l'accesso consiste nella buona conoscenza delle chiavi di violino e basso, teoria musicale con particolare cura della conoscenza degli intervalli, delle scale maggiori e minori e delle tonalità.

Il Corso si articolerà in lezioni di Armonia, Tecnica e Pratica di Direzione, Concerto Finale: l'iscrizione comporta la partecipazione obbligatoria al concerto finale.

I corsisti potranno partecipare in qualità di **“Effettivi”**, per un numero massimo di 12 iscritti, oppure come **“Uditori”**, in numero illimitato.

Coloro i quali intendano partecipare al corso in qualità di **“Effettivi”**, dovranno far pervenire unitamente alla domanda d'iscrizione la ricevuta del bonifico, una copia della carta d'identità e il **curriculum artistico** dove indicare: titolo/i di studio musicale/i già conseguito/i, partecipazioni a master e/o corsi di direzione ed esperienze di direzione già acquisite.

Nel caso in cui dovessero pervenire un numero maggiore di richieste di partecipazione al corso come **“Effettivi”**, la commissione artistica si riserverà la facoltà di stilare una graduatoria a seguito dell'esame dei curriculum pervenuti, avendo come criteri: data d'iscrizione, titoli acquisiti ed esperienze musicali e didattiche. Nel caso in cui la domanda non verrà accettata, ci sarà la restituzione totale della quota d'iscrizione.

Il materiale didattico e di cancelleria verrà fornito dall'organizzazione ad eccezione delle partiture.

A tutti i corsisti **“Effettivi”** verrà rilasciato, a fine del corso, un **Attestato di Partecipazione**, con l'indicazione delle effettive ore di frequenza al corso: non verrà rilasciato in caso non si dovessero frequentare almeno i 2/3 delle ore previste per ogni area di studio.

L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni a cose e/o persone durante il viaggio e la permanenza al corso. Coloro i quali, essendosi iscritti, si trovassero nell'impossibilità di frequentare il corso, non avranno diritto al rimborso della quota di partecipazione.

Qualora non si dovesse raggiungere un numero minimo di partecipanti, l'organizzazione si riserva la facoltà dell'eventuale annullamento del corso. In tal caso, i corsisti saranno avvertiti anticipatamente con conseguente rimborso della quota di partecipazione.

La firma del modulo d'iscrizione equivale all'accettazione del presente regolamento nella sua interezza.

BRANI OGGETTO DI STUDIO:

- **A LITTLE TANGO MUSIC** - Adam Gorb - C. Alan Publications
- **CARPATHIAN SKETCHES** - Robert Jager - Edward B. Marks Music
- **IN THE FOREST OF THE KING** - Pierre La Plante - Daehn Publications
- **JOY** - Frank Ticheli - Manhattan Beach Music
- **METRIX** - Robert Sheldon - Alfred Music
- **RHYTHM STAND** - Jennifer Higdon - American Composers Forum
- **THE TANGO DISAPPEARING** - Timothy Broege - Maestro and Fox
- **YORKSHIRE BALLAD** - James Barnes - Southern Music Company

**MODULO DI ISCRIZIONE**

Corso Base di Direzione per Banda con il M° LORENZO DELLA FONTE
e il M° ALESSANDRO RUO RUI - Gennaio/Giugno 2016

NOME.....COGNOME.....

RESIDENTE A.....PROV.....CAP.....

IN VIA.....N°.....

DATA DI NASCITA.....LUOGO DI NASCITA.....

NUMERO TEL.....TELEFONINO.....E-MAIL.....

CHIEDE DI PARTECIPARE COME

- EFFETTIVO** (max 12 partecipanti)
- UDITORE** (n° illimitato di partecipanti)

Termine iscrizione: 15 Dicembre 2015.

L'iscrizione al corso sarà valida, solo dietro versamento della quota.

- Dichiaro di essere associato ANBIMA n° tessera
- Dichiaro di non essere associato ANBIMA

Il costo totale del corso è pari a:

- € 450,00 per gli Allievi Effettivi associati ANBIMA, € 500,00 per non associati;
- € 100,00 per gli Allievi Uditori associati ANBIMA, € 150,00 per non associati.

E' richiesto un versamento di € 100,00 contestualmente all'iscrizione tramite bonifico bancario.
Il saldo potrà essere effettuato tramite bonifico bancario o direttamente sul posto,
entro sabato 9 gennaio 2016.

Il bonifico bancario deve essere intestato a:

“Associazione Culturale ART&MUSIC”.

Causale: Corso Direzione Base - Nome e Cognome dell'Iscritto.

IBAN: IT 73 K 03268 31330 024846933591.

- Autorizzo il trattamento dei dati personali (ai sensi della legge 675/96) ai solo fini istituzionali dell'Associazione.
- Autorizzo l'utilizzo e la pubblicazione di video e immagini (ai sensi della legge 196/03 e successive modifiche) in relazione ad attività inerenti al corso musicale.

L'Associazione ART&MUSIC, declina ogni responsabilità dovuta ad eventuali danni ad oggetti e persone.

.....li,..... FIRMA.....

INVIARE IL MODULO COMPILATO, COPIA DEL BONIFICO, CARTA D'IDENTITA' E CURRICULUM ALL'INDIRIZZO:

ofc.se@libero.it - per ulteriori chiarimenti telefonare al numero 3392748597 - 3395726243

La Filarmonica Morozzese festeggia il 150°



Domenica 20 settembre 2015 la Filarmonica Morozzese ha festeggiato il 150° anno di fondazione presso il Castello di Morozzo. Di fronte ad un numeroso pubblico la banda ha ripercorso la sua storia attraverso le musiche e le marce che più l'hanno caratterizzata e hanno lasciato il segno in questi anni di storia. Tanti gli interventi della giornata, a partire da quello delle autorità, a quello di Guido Raschieri, del libro storico del sodalizio intitolato "Morozzo, la banda. La Filarmonica nella storia e nel presente", per poi non dimenticare la consegna del riconoscimento dell'ANBIMA. Ma in questi 150 anni, come è cambiata questa banda e qual è la sua storia?

Raccontare la storia della Filarmonica Morozzese non è affar semplice, soprattutto se si pensa che fino a domenica 20 settembre 2015 questa ha sfilato con una bandiera che riportava come anno di fondazione il 1874. Tutto ha avuto inizio circa due anni fa, quando il Maestro Luigi Vizio e il direttivo di allora presero la decisione di festeggiare il 140esimo anno di fondazione nel 2014 e, vista l'occasione, di scrivere un libro. Inutile negare che fin da subito la banda fu invasa dalla gioia e dall'entusiasmo di preparare questa grande "festa di compleanno": non nascondiamocelo, quando c'è da far festa i nostri sono bravi!

Così due anni fa venne contattato Guido Raschieri, etnomusicologo e amico di Luigi e iniziarono subito i lavori per ricostruire la storia della Filarmonica.

Per mesi scartabellarono registri e quaderni degli archivi della Chiesa e del Comune di Morozzo, venne richiesto l'aiuto dei musicisti e degli ex musicisti attraverso la compilazione di questionari e incontri condotti dal Maestro Vizio. Non fu affare da poco, ma ora possiamo raccontarvi come siamo nati e qual è la nostra storia con assoluta certezza.

Un anno fa, all'incirca, ci fu la smentita più sconvolgente: vennero ritrovate alcune carte datate 1864 relative al rituale civico della Festa dello Statuto, anniversario del Codice Albertino, riportanti delle

spese relative a "Musica pella festa". E' la prima volta in assoluto in cui si fa un chiaro riferimento a una presenza musicale dedicata e rivolta alla celebrazione di un rituale civile. A conferma di quanto trovato ci sono poi alcuni documenti di poco successivi più espliciti, dove viene indicato anche il numero dei musicisti: sei elementi. E' così che venne fondata, a seguito di una lunga evoluzione, la Filarmonica.

Sono datati 1891 i documenti riportanti il nome del *capomusica* dell'allora Società Filarmonica: per la prima volta viene individuato un direttore della banda e questo si riflette nella figura di Tommaso Boetti.

A cavallo tra i due secoli il gruppo di musicanti si radica nella società, per poi far quasi scomparire le notizie a proprio riguardo fino al primo decennio del '900. In particolare nel 1913 possiamo assistere al cambio della guardia: il *Direttore della musica* riportato in alcuni pagamenti è il Sig. Botta Giovanni e solo successivamente si viene a conoscenza che nel frattempo l'incarico era stato temporaneamente affidato a Giuseppe Bruno. Negli anni successivi i due si alternarono nella direzione dei musicisti. In questo decennio vi è l'affermarsi della Banda come complesso impegnato non solo nelle cerimonie religiose, ma anche in momenti ludici e festosi di Morozzo. Nel 1929 si assiste alla nomina del primo Presidente della Società Musicale: Torre Antonio. Anche la Filarmonica sentì gli effetti delle due Grandi Guerre: gli uomini chiamati al fronte a combattere fecero sì che mancasse la materia prima per suonare e la banda fu costretta ad un periodo di inattività. Conclusi i combattimenti della Seconda Guerra Mondiale e al ritorno a Morozzo dei soldati, la banda desiderosa di riprendere a suonare trovò nelle vesti di Mario Boetti il nuovo direttore e in quelle del M. Ilo Narciso Cremaschi il suo presidente.



Negli anni del dopoguerra è importante ricordare la figura del Maestro Carlo Fuscà, professionista esterno che collaborò con Boetti nella direzione della banda e nella didattica.

Sempre a questo periodo risalgono le testimonianze relative alla *Murga Morozzese*, menzionata come antecedente o alter ego della Filarmonica, ma che vedeva protagonisti gli stessi musicisti, tra cui lo stesso Boetti. La *Murga* prendeva ispirazione dalle formazioni musicali carnevalesche analoghe per nome e funzione presenti in Uruguay e Argentina. Da dove deriva la nascita di questo complesso non è certo, si narra che a Morozzo a quei tempi ci fossero più bande, composte dagli stessi musicisti, ma che sostanzialmente ricoprivano funzioni differenti e alla *Murga* spettava di suonare al carnevale.

Nel 1977 Boetti rassegna le dimissioni tramite una lettera, vera di nobiltà d'animo, al Presidente Cremaschi che, benché l'avesse respinte, non poté che assistere alla salita alla direzione del Maestro Angelo Coccalotto. I trent'anni che videro alla direzione il Maestro Coccalotto segnarono la svolta dal punto di vista musicale della Filarmonica. Propose ai suoi musicisti brani che si affacciavano su un panorama

internazionale fino ad ora mai entrati nel repertorio della banda di Morozzo. Questo fu il primo di molti passi volti a riorganizzare su più piani la Filarmonica. Fin da subito furono chiari a Coccalotto i limiti e le difficoltà che doveva affrontare per raggiungere gli obiettivi che si era prefissato, nonostante un nuovo slancio giovanile. Coccalotto se si dedicò in prima persona a formare i musicisti più giovani e una volta che essi ebbero acquisito solide basi, egli poté contare su questo gruppo come supporto all'insegnamento. La direzione si concluse nel 2005, anno in cui venne nominato come direttore Luigi Vizio nel quale Coccalotto ripose grande fiducia, certo di aver individuato la persona giusta. La caratteristica peculiare del Maestro Vizio risiede nelle sue capacità di polistrumentista: in questo modo, come ha rilasciato in una testimonianza, ha sempre cercato di capire quali fossero le reali difficoltà di ciascun musicista. Inutile negare che con Vizio la Banda fece un ulteriore salto di qualità, sicuramente coadiuvato dalla fondazione nel 2010 della Scuola Intercomunale di Musica, che permetteva alla banda di avere sempre la linfa necessaria per andare avanti. Nel 2009 il Presidente Michele Alberti, lanciò l'iniziativa di rendere intercomunale la banda: si chiese il patrocinio ai comuni di Morozzo, Margarita, Montanera, Rocca de' Baldi e Castelletto Stura. Nel 2015 la tragica perdita del Maestro, ma soprattutto Amico, Luigi ha rappresentato l'ennesima difficoltà della Banda che ha saputo non mollare e ritrovare nella figura di Gabriele Pelissero il nuovo direttore della Filarmonica Morozzese.

Attualmente la Filarmonica svolge sfilate religiose, ludiche e militari non solo a Morozzo e paesi limitrofi, ma viene spesso chiamata a suonare nelle nostre vallate. Ha partecipato di recente ad alcune collaborazioni con altre bande, come in occasione della prima edizione di Tacabanda a Mondovì e precedentemente con le bande di Bernezzo e Peveragno, o con alcuni gruppi di rilevanza come i *Trelilu* nell'esecuzione dell'Inno di Frabosa "*Suma tuti Frabusan*".

Ai musicisti piace pensare che all'interno della Filarmonica ci sia una magia, la magia della banda. Ha incredibili poteri: prima di tutto unisce le persone. Dalle testimonianze raccolte e riportate nel libro "*Morozzo, la Banda. La Filarmonica nella storia e nel presente*" a cura di Guido Raschieri, i musicisti fanno emergere un unico e vero significato che si dà alla banda: questa è una famiglia, è la seconda famiglia di ciascuno di noi. L'amicizia, il divertimento nostro e di chi ci ascolta, la musica: questi sono i veri motivi del perché si va in banda, quegli stessi motivi che oggi, dopo 150 anni, fanno sì che la Filarmonica Morozzese sia ancora qui. Chi fosse interessato all'acquisto del libro può richiedere informazioni presso la Filarmonica Morozzese il venerdì dalle 21 alle 23 in Via Aldo Viglione, 3 a Morozzo (sopra i locali dell'A.C.L.I.) oppure scrivendo una mail a filarmonicamorozzese@gmail.com



Che “... musica Maestro!!!”

Domenica 27 settembre, a Carrù (CN), in occasione dell'apertura straordinaria al pubblico del Castello, si è esibita la Banda Regionale Giovanile del Piemonte. Questo concerto è stato fortemente voluto in primis dall'ANBIMA provinciale di Cuneo, seguito dall'ANBIMA Regionale e quindi proposto alla dirigenza della Banca Alpi Marittime, che ha sponsorizzato l'iniziativa, con la collaborazione logistica della banda musicale “Giovanni Alesina”, di Carrù.

Da quando l'eccezionale formazione Giovanile Regionale è stata composta, molti sono stati gli avvenimenti e i concerti svolti in varie Province e Regioni ma mai si era riusciti a trovare l'occasione di farla suonare in Provincia di Cuneo.

L'occasione si è quindi presentata appunto domenica 27 settembre nello splendido contesto del parco del Castello, sede della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo, dove si è potuto assistere ad uno spettacolo meraviglioso.

La bella giornata di sole ha reso tutto più facile, l'arrivo dei musicisti, le prove prima dell'inizio del concerto, ed arriva l'ora in cui tutto è pronto ed i musicisti prendono posto, in loro vedo la serenità, la gioia di suonare, ma anche la tensione per l'imminente concerto, anche io sono un “musicista” e la tensione prima di iniziare è percettibile, ma poi via, entra il giovane, ma grande Maestro, Riccardo Armari, che con maestria gestisce i quasi 100 strumentisti, non è cosa facile gestire un organico simile.

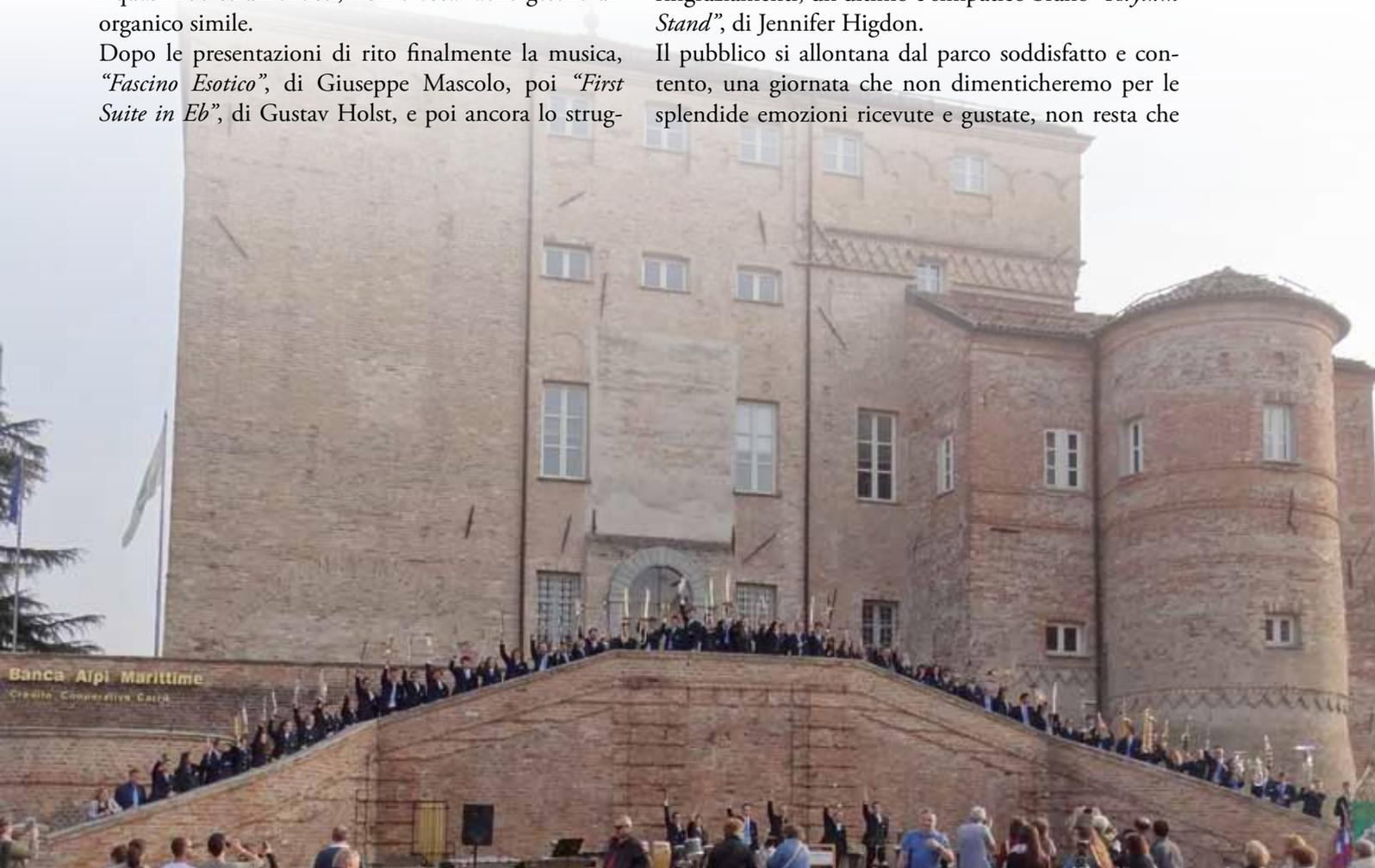
Dopo le presentazioni di rito finalmente la musica, “Fascino Esotico”, di Giuseppe Mascolo, poi “First Suite in Eb”, di Gustav Holst, e poi ancora lo strug-



gente, melodico e pieno di emozioni, “Irish Tune from Country Derry”, di Percy Aldridge Grainger, ed ancora per concludere la prima parte del concerto, lo stupendo “Danzon N°. 2”, di Arturo Marquez”, brano che la Banda Giovanile del Piemonte propone in qualità di ambasciatrice del messaggio per la lotta allo sfruttamento del lavoro minorile, brano pieno di enfasi e colore.

Un attimo di pausa per fare respirare i ragazzi e poi nuovamente immersi nella straordinaria magica atmosfera della musica, “Ouverture a la Russe”, di Warren Barken, a seguire il curioso “Tricycle”, di Andrew Boysen Jr., per concludere con lo splendido e maestoso “Magallanes”, di Ferrer Ferran, dove i ragazzi ed il Maestro Riccardo Armari si sono veramente superati. Purtroppo siamo arrivati alla fine e dopo i saluti ed i ringraziamenti, un ultimo e simpatico brano “Rhythm Stand”, di Jennifer Higdon.

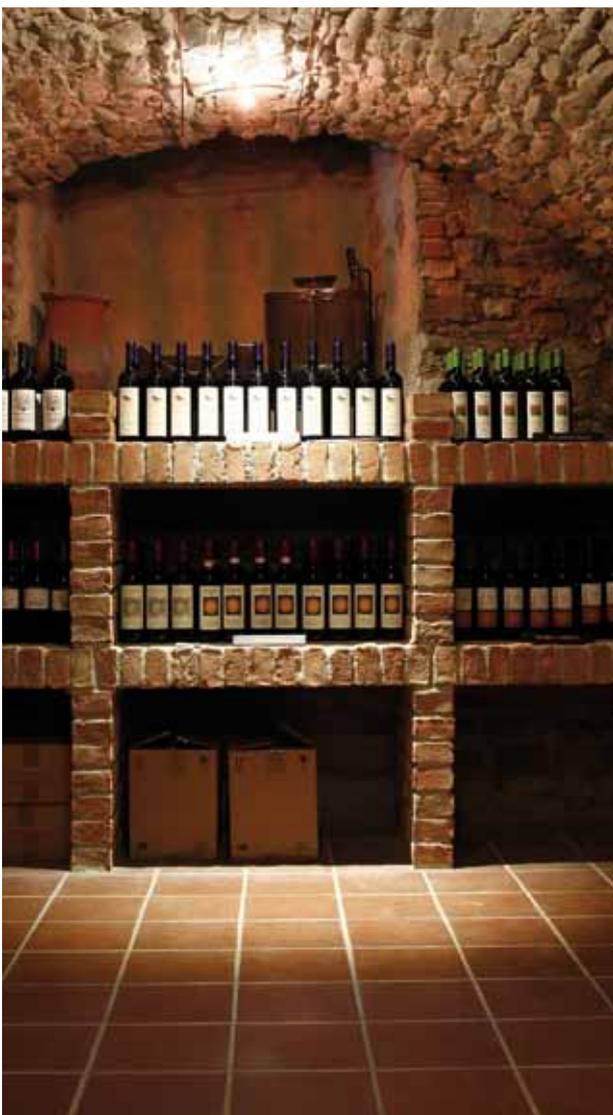
Il pubblico si allontana dal parco soddisfatto e contento, una giornata che non dimenticheremo per le splendide emozioni ricevute e gustate, non resta che



ringraziare: l'ANBIMA per averci fatto questo regalo, la Banca Alpi Marittime per avere sponsorizzato il concerto ed avere permesso l'utilizzo del bellissimo parco, i giovani strumentisti ed il Maestro Armari per la grande professionalità dimostrata e per le emozioni che ci avete trasmesso, un onore avere collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Ora, al castello, il parco è vuoto, c'è silenzio, ma la musica rimane nei miei pensieri, mi sembra ancora di sentire la dolce musica suonata nel parco che sicuramente terrà compagnia alla legenda del castello, la Dama Blu, che nelle notti di luna piena pare attraversare le sue sale e ballerà sulle note dei fantastici brani suonati.

Walter Fabiani



NELLE SUGGESTIVE CANTINE
DEL PALAZZO COMUNALE DI
DOGLIANI HA SEDE IL **CONSORZIO
DEI PRODUTTORI DEL VINO
DOGLIANI DOCG**

DEGUSTAZIONE GRATUITA
E VENDITA DEI MIGLIORI VINI DEL
TERRITORIO

Orario di apertura | Ingresso libero

Venerdì 15.00/19.00
Sabato, Domenica e festivi 9.30/12.30 | 15.00/19.00

Per informazioni

Piazza S. Paolo, 9 - 12063 Dogliani (CN)
Tel./Fax +39 0173 742260 | Tel. +39 0173 70107
info@ildogliani.it | www.ildogliani.it

A Borgosesia il tredicesimo raduno dei giovani strumentisti NO-VC

Anche quest'anno l'ANBIMA Interprovinciale Vercelli e Novara, ancora sotto la presidenza del compianto Giuseppe Regalli, ha organizzato il Raduno Bandistico Giovani Strumentisti giunto alla sua tredicesima edizione. Un'iniziativa che come sempre dà la possibilità a tutti i giovani strumentisti appartenenti alle bande delle due province di vivere una giornata di studio, aggregazione e formazione musicale che migliora la conoscenza culturale e sociale dei ragazzi partecipanti. Il 21 giugno, con il patrocinio del Comune e la collaborazione del Corpo Musicale-Orchestra di Fiati, la manifestazione si è svolta nella città valesiana di Borgosesia. Una città che, come dice il nome, nasce sulle sponde del fiume Sesia, le cui sorgenti gorgogliano dal monte Rosa e vanta una storia imprenditoriale soprattutto nel settore della lavorazione della lana.

Come da programma, alle ore 8,30, circa 60 giovani si sono trovati alla scuola primaria centrale in piazza Martiri dove, nelle aule date in concessione dall'amministrazione dell'istituto comprensivo, si sono svolte le lezioni per sezioni strumentali dalle ore 9,15 alle 12,00. I docenti Evelina Paiano di Gattinara per i flauti, Diego Cabassa di Borgosesia per i clarinetti, Claudio Martinetti di Borgosesia per i saxofoni, Domenico Granieri di Romagnano per le trombe, Matteo Momo di Cameri per i baritoni e tromboni, Gianni Mantovani di Gattinara per le percussioni, hanno studiato e lavorato con i ragazzi sulla tecnica strumentale e sui brani scelti per le esibizioni finali: *Procession of the Centuriones* di Douglas e *Tutti in Marcia* di Semeraro.

Mentre si svolgevano le lezioni, per i genitori e accompagnatori dei giovani strumentisti è stato organizzato un tour della città con la visita di alcuni siti di pregio come la chiesa di Santa Marta del XIV secolo e il museo paleontologico e archeologico con reperti preistorici

provenienti dalle grotte presenti sulle vicine montagne del comprensorio del monte Fenera.

In occasione della vicina festività patronale del 29 giugno si è usufruito per la pausa pranzo della struttura gastronomica allestita dal locale Comitato Carnevale sul vicino piazzale davanti all'IPERCOOP. Anche la pausa è stato un momento formativo sociale dove sia i ragazzi che gli adulti hanno avuto la possibilità di conoscersi e scambiare impressioni e commenti sul lavoro svolto in mattinata.

Il punto di ritrovo pomeridiano alle ore 14,30 è stato il Cinema-Teatro Lux, allestito con luci e le percussioni messe a disposizione per l'occasione dal Corpo Musicale-Orchestra di Fiati Città di Borgosesia. E' l'inizio delle prove generali in cui i giovani strumentisti hanno potuto mettere in pratica tutto quello che hanno acquisito durante le lezioni mattutine ed assemblare e perfezionare, sotto la direzione dei maestri Alfio Gaboli di Castelletto Sopra Ticino e Angelo Ruspa di Cameri, i brani studiati nelle prove di sezione. Un lavoro didattico dove ogni ragazzo ha eseguito la sua parte per creare l'intreccio armonico e melodico di ogni brano. Alle 15,30 sono iniziate le esibizioni dei singoli gruppi: Banda Santa Cecilia di Gattinara, Banda Margherita di Cameri, Banda A. Broggio di Castelletto Ticino e Banda I Giovani di Santhià che hanno proposto brani didattici preparati durante l'anno scolastico nelle lezioni di musica d'insieme così importanti per la formazioni dei giovani strumentisti.

A conclusione della manifestazione si è tenuto il concertone finale, in cui tutti gli allievi presenti hanno suonato insieme i brani *Procession of the Centuriones*, *Tutti in Marcia* e *Inno di Mameli*, diretti dai maestri Alfio Gaboli e Angelo Ruspa, chiudendo il programma della giornata.



Da vieniconnoi#scaliamolenote #campus2015

“Noi suoniamo tutti qui...!” Vi starete chiedendo: qui dove? Alla seconda edizione del campus SCALIAMO LE NOTE che si è tenuto dal 16 al 19 luglio 2015 a Venaus (To) organizzato dalle Società Filarmoniche di Bruzolo, Venaria Reale e Venaus, con il patrocinio del Comune di Venaus.

Dopo il successo della prima edizione del 2014, dove il Campus era rivolto esclusivamente agli allievi e alle bande giovanili delle tre formazioni bandistiche, molte le novità introdotte dai direttori artistici Carlo Campobenedetto e Vincenzo Vullo.

Estesa la possibilità di partecipazione, senza limiti di provenienza ed età, il gruppo di ragazzi è cresciuto arrivando a 45 iscritti.

La squadra docenti, formata dagli insegnanti dello scorso anno con alcuni nuovi inserimenti, ha curato il perfezionamento strumentale di sezione durante la mattinata, dalle 9 alle 13: clarinetto, docenti Sara Ruchione e Valentina Vair; flauto, docente Sarah Cibrario; oboe, docente Giovanni Pistis; fagotto, docente Paola Sales; sax, docente Elias Di Stefano; tromba, docente Lorenzo Bonaudo; corno, docente Gionata Chiaberto; euphonium e trombone, docenti Mario Bosco e Davide Fratta; percussioni, docente Fulvio Trudu.

Dopo le ore mattutine di studio il ristorante “Da Candida” attendeva l’allegria brigata per una deliziosa pausa pranzo che rifocillava tutti in vista delle attività pomeridiane: qualche gioco musicale per svagare la mente e poi...via! Ripartiva lo studio con il direttore ospite Chiara Vidoni che ha curato l’assieme strumentale e... sorpresa! Un inaspettato assieme vocale.

Direttrice d’orchestra e di banda laureatasi in direzione e strumentazione di banda ed orchestra al Conservatorio di Maastricht (NL) sotto la guida dei proff. Jo Conjaerts e Jan Stulen ed in musicologia a Trieste, esperta didatta e Direttore Artistico del Concorso Internazionale di Bertolo (UD), in pochi giorni è riuscita ad ottenere un ottimo risultato che il pubblico ha potuto constatare ed apprezzare nel concerto conclusivo, dove hanno preso vita brani del repertorio originale per banda statunitense, un brano di musica classica, colonne sonore Disney e la sorpresa finale: un brano cantato a tre voci a canone, dal titolo Scalamo le note! Tutto caratterizzato da una grande grinta dei ragazzi letteralmente contagiati dal loro direttore Chiara, che è riuscita così a trasmettere insegnamenti preziosi.

Le tre Società Filarmoniche organizzatrici sono più che soddisfatte e proprio l’entusiasmo dimostrato dai





ragazzi partecipanti al Campus è la miglior ricompensa. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione del campus, all'Associazione Pescatori di Venaus per la collaborazione logistica, al Comune di Venaus, a Merula Express, a La Rochelle,

all'ANBIMA. Vi diamo appuntamento alla "scalata di note" 2016 sperando di avervi in questa bellissima esperienza ... e ve lo cantiamo pure! Che aspettate? "Dai vieni con noi, dai tutti a Venaus, dai vieni con noi quiiii!"

C&L



CALENDARIO DEI CONGRESSI

	LUOGO	DATA E ORA
TO	CIRÈ Sala Conferenze Corso Nazioni Unite, 34	24/10/2015 Ore 14:00
BI	BIELLA Sede della Banda Musicale Corso del Palazzo, 25	26/10/2015 Ore 21:00
CN	DOGLIANI Sede Filarmónica "Il Risveglio" di Dogliani Via Trieste, 1	07/11/2015 Ore 15:00
VB	PIEVE VERGONTE Centro Culturale Teatro Massari Via Mario Massari, 21	14/11/2015 14:30
AL/AT	ASTI Sede della Banda Musicale Via Sant'Anna, 4	28/11/2015 Ore 14:30
NO/VC	ROMAGNANO SESIA Sede Banda Musicale Via Novara	05/12/2015 Ore 14:30
REGIONALE	TORINO Centro Congressi Regione Piemonte Corso Stati Uniti, 23 (luogo da confermare)	28/02/2016 Ore 9:30
NAZIONALE	RIMINI Hotel Sporting e Hotel Ambasciatori Viale Amerigo Vespucci, 20/22	16 e 17/04/2016

Il Campus “Piccole Note” cresce in un . . . originale sinfonico

Campus
“Da PICCOLE NOTE
un Originale Assieme SINFONICO”



dal 22 al 25 luglio 2015
a Borgone di Susa
4 giorni di Musica per tutte le età

La Società Filarmonica Borgonese, nel suo 160esimo anniversario di fondazione, vuole continuare ad esser promotrice di un momento formativo, educativo ed emotivo, che metta al centro la Musica e i giovani. Così anche quest'anno è “andata in scena” la quinta edizione del Campus “Piccole Note” che si è evoluto in “Piccole Note, un originale assieme sinfonico”, direttore ospite per la seconda volta lo spagnolo Ferrer Ferran che ha visto la partecipazione di tanti musicisti del territorio, dal 22 al 25 luglio 2015.

Nella serata precedente al campus è stata organizzata un'interessante conferenza, aperta a tutti, presso la Sala

Consigliare del Comune di Borgone, condotta, dal Maestro Ferrer Ferran, con cui è stato possibile avere un confronto sul tema: “La banda nel panorama musicale Internazionale di oggi – repertorio- aspetti formali e futuro”.

I quattro giorni di musica, aperti a tutti i livelli e a tutte le età ha visto la partecipazione di 115 iscritti, la maggior parte locali dalle bande Valsusine, ma anche un gruppo dalla Francia e dalla cintura di Torino.

Gli allievi potevano scegliere su tre pacchetti formativi: lezioni di perfezionamento con docenti qualificati, lezioni di sezione collettive finalizzate allo studio del repertorio in programma e lezioni aperte di Musica d'insieme, tenute dal Maestro Ferrer Ferran. Sono state create ben nove classi di strumento con i seguenti insegnanti: *flauto* Anna Maria Richetto e Fabienne Liuzzo, *oboe* Ezio Rizzon e Michela Fassi, *clarinetto* Andrea Berno, Valentina Vair e Danilo Calonghi, *sassofono* Elias Di Stefano, *corno* Livio Ramasso, *tromba* Lorenzo Bonaudo, *trombone* Michela Versino, *euphonium e tuba* Lino Blanchod, *percussioni* Massimo Melillo.

Come Responsabile Artistico, voglio dire un grazie sincero a tutti gli insegnanti per l'impegno e per la disponibilità che hanno dimostrato con l'organizzazione e con tutti gli allievi.

Per rendere ancora più interessante questa edizione, si è voluto dedicare uno spazio anche a coloro che da poco hanno iniziato a suonare e muovere i primi passi nella banda, con l'aiuto delle insegnanti Anna Maria Richetto e di Federica Perdoncin.

Le sedi del Campus sono state l'ex Cinema Ideal, la sede della Società Filarmonica Borgonese, le scuole primarie





e secondarie, di cui ringrazio la Preside Susanna Tittone per la disponibilità concessa. Venerdì 24 luglio la Ditta Patricola, ha allestito un'esposizione di strumenti dedicata all'oboe e ai clarinetti aperta a tutti.

Dopo questi tre giorni di studio intenso, ma piacevoli e dopo una prova generale tenutosi il sabato mattina con la consegna degli attestati, sabato 25 alle ore 18 tutti i ragazzi iscritti si sono cimentati in un Gran Concerto. Prima abbiamo ascoltato l'esibizione dei più piccoli e dopo la Banda del Campus, che ci ha regalato grandi emozioni. Con orgoglio da parte degli organizzatori, durante il concerto è stato esibito il brano "Carlomagno" di Pere Sanz Alcover composto appositamente per il Campus "Piccole Note" 2015 e per il Maestro Ferrer Ferran. Questo Campus è stato il primo a nascere sul territorio e vuole continuare ad esserlo per dare la possibilità a molti di fare esperienze di questo genere, arricchire il proprio bagaglio musicale e culturale.

Una esperienza anche unica nel consolidare una collaborazione tra più Associazioni che già sentono il bisogno di lavorare insieme. Così questo percorso speriamo possa sfociare in un progetto sempre più ricco, allargato ed articolato in favore di quella crescita omogenea che la nostra grande realtà Valsusina merita di ottenere. Le associazioni coinvolte nella promozione dell'evento oltre alla Società Filarmonica Borgonese sono: la Società Filarmonica di Bussoleno, la Società Filarmonica "Santa Cecilia" di Sant'Antonino di Susa, la Società Filarmonica "Concordia" di San Giorio di Susa,

la Società Filarmonica Chiusina, il Corpo Musicale di Villar Perosa, la Società Filarmonica "Santa Cecilia" di Avigliana, la Società Filarmonica "G. Verdi" di Caprie", la Società Filarmonica di Villarfochiardo, l'Unione Musicale Condovese, la Banda Musicale di Giaglione, la Banda Musicale Comunale Cumianese "Vittorino Dosis" di Cumiana, la Società Filarmonica Meanese, l'Associazione Banda Musicale di Mompantero, l'Harmonie Municipale "l'Avenir" di Saint Michel de Maurienne, la Società Filarmonica Comunale di Mattie, la Filarmonica di Sant'Ambrogio, l'Istituto Musicale "G.B. Somis" di Susa e il gruppo "Fuori Tempo" del Liceo Norberto Rosa di Susa e Bussoleno.

Un grazie al Direttivo e alla Società Filarmonica Borgonese che crede sempre in questi progetti e per il lavoro svolto, al Comune di Borgone Susa, al Comitato Artistico che si è creato per l'evento: M° Lino Blanchod, M° Andrea Berno, M° Danilo Trolton, M° Anna Maria Richetto, M° Danilo Calonghi, M° Michela Versino e a Simone Benetto e Simonetta Rossero per la parte pubblicitaria. All'ANBIMA Torino come sempre vicino a queste iniziative, a Franco Luigi (Patachin). Un ringraziamento particolare ai nostri sponsor per il loro contributo, nella speranza di una loro presenza in futuro ed infine al Maestro Ferrer Ferran che riesce a regalarci gioia, guardare lontano e vedere la musica come mezzo più grande per trasmettere i nostri sentimenti.

Grazie a tutti e alla prossima Edizione!

Denise Selvo

Piemonte Musicale

Per richiedere l'abbonamento individuale alla rivista Piemonte Musicale occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00 sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503** indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE** e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a: **ANBIMA PIEMONTE - Casella Postale 193 - 10078 VENARIA REALE (TO)**

Cognome Nome

Via

CAP Città Prov.

MODULO ABBONAMENTI INDIVIDUALI

La Banda di Rosta in trasferta incontra gli amici della Filarmonica di Lentiai (BL)

Bella trasferta della Banda Musicale di Rosta in Veneto. Sabato 12 e domenica 13 settembre, in occasione della Festa del Mais, la Banda ha fatto visita agli amici della Filarmonica di Lentiai (BL) con i quali da 15 anni ha instaurato un rapporto di speciale sintonia artistica ed umana.

Accoglienza calorosa e generosa come di consueto, cena a base di polenta e porchetta, concerto in piazza condiviso con la filarmonica locale e quella di Schellemborg (Liechtenstein), scambio di doni e poi... balli scatenati, risate e scherzi nella camerata allestita nel salone dell'oratorio appena ristrutturato, tra sacchi a pelo e strumenti che, come per magia, alle tre di notte sono sbucati da sotto le brandine per intonare "Piemontesina bella"! Ma non è finita...!!!

Colazione con trippa e grappino (sì, avete letto bene...) nella sede degli alpini (la maggior parte però ha optato per torta casalinga e caffelatte...), visita alla birreria Pedavena e lauto pranzo di commiato.

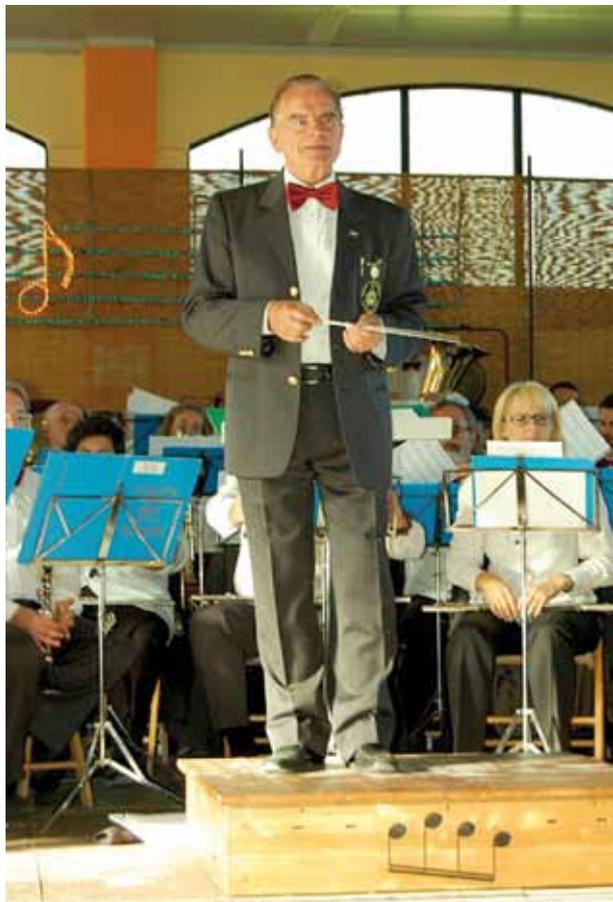
Un'esperienza all'insegna della musica, dell'amicizia e della sana allegria che ha unito giovani e meno giovani in una due-giorni davvero indimenticabile!

E fin d'ora si aspetta di ricambiare, sperando di essere all'altezza di tanta generosa ospitalità.

Willma Fillia



La Banda di Villar Focchiardo festeggia il Maestro Piero Enduir: 40 anni di direzione



Nell'ambito dei festeggiamenti per i Santi Patroni Cosma e Damiano, si è tenuto domenica 20 settembre alle ore 17 il tradizionale Concerto di Gala della Società Filarmonica di Villar Focchiardo (Valle di Susa). Alla presenza di un numeroso pubblico che ha occupato tutti i posti disponibili nell'ampio salone del Centro Polivalente, sono stati eseguiti brani di Hans Finatzer,

Jean Pierre Haeck, Michael Oare, Ferrer Ferran, Peter Shad, Carl Wittrock, Sousa ed altri brani tratti dal vasto repertorio degli Abba e dalla colonna sonora del film di animazione *Frozen*.

Oltre alla complessiva abituale qualità musicale, è stata molto apprezzata la prima esecuzione di "Juana de Arco" poema medioevale di Ferrer Ferran di insolita difficoltà e durata, diretto dalla professoressa Michela Versino. Nell'intervallo del concerto il Presidente Mauro Martoia ha premiato il musicante Bruno Fiore per i 40 anni di appartenenza alla Banda, ma il momento culminante della giornata è stato il meritato riconoscimento attribuito al Maestro Piero Enduir per i suoi 40 anni di direzione artistica e di insegnamento agli allievi.

Si può dire che la quasi totalità dell'organico attuale, circa 90 elementi, ha avuto le prime istruzioni musicali dal sempre presente Piero che ha dedicato alla musica ed in particolare alla sua Banda, passione, tempo, studio e volontà dimostrando con continuità la sua grande serietà professionale. Il riconoscimento è consistito in un album con un'ampia raccolta di fotografie storiche e recenti che raffigurano importanti momenti della lunga carriera del Maestro, inoltre gli sono stati offerti due biglietti per assistere all'opera lirica "Carmen" al Teatro Regio di Torino. Un omaggio floreale è stato consegnato alla moglie Marina che ha sempre sostenuto con pazienza, tenacia ed affetto l'impegno del marito. Gli omaggi stessi sono stati consegnati dai figli Enrico e Rossano e dalla nipote Alessia, anch'essi componenti della Banda.

Il tradizionale rinfresco conclusivo è stato occasione per tutti i presenti di congratularsi con il festeggiato e con i suoi famigliari per il traguardo raggiunto.

Luigi FRANCO "Patachin"



Croveo 2015: Giovaninbanda VCO giunge alla quarta edizione

Anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, l'ANBIMA Provinciale del VCO è riuscita ad organizzare lo stage estivo denominato "GIOVANINBANDA – CROVEO 2015", riservato ai ragazzi under 18 delle varie bande musicali della Provincia. Un impegno e un progetto formativo fortemente voluto e realizzato nonostante le sempre più evidenti difficoltà economiche che si presentano in questi tempi.

Lo stage si è svolto dal 1 al 10 luglio nella simpatica, caratteristica ed accogliente località di Osso di Croveo, nel Comune di Baceno, all'imbocco della rinomata e stupenda Valle Devero.

Una sottolineatura non casuale, questa sulla località, ma voluta per evidenziare una zona davvero splendida sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale che dà la possibilità, agli amanti della montagna, di compiere bellissimi escursioni.

I giovani strumentisti hanno trovato sistemazione nel Centro Vacanze "Treno dei bimbi" reso veramente accogliente dall'ospitalità riservatoci dal Responsabile Padre Vincenzo, dalla Sig.ra Rita e da tutti i validissimi operatori, a cui va il mio più sentito ringraziamento.

Le difficoltà economiche a cui facevo cenno inizialmente influiscono naturalmente anche sulle famiglie che in

questo periodo di crisi vivono momenti di incertezza e problematiche economiche che impongono un controllo più razionale sulle spese familiari. Ciò ha avuto conseguenze anche sulla partecipazione allo stage che ha visto un numero di partecipanti purtroppo inferiore alle attese e al numero della scorsa edizione.

I giovani, ragazzi compresi fra gli otto e i diciotto anni sono stati 33, seguiti dal Direttore del Corso, nonché membro della CAP ANBIMA VCO, M° Matli Milena e dai docenti delle varie sezioni.

Il gruppo docenti era così composto:

- M° Antonella Lepiani (classe di clarinetto)
- Prof. Marco Rainelli (classe di flauto)
- M° Simone Geda (classe di saxofoni)
- M° Mauro Guenza (classe di tromba)
- Prof. Matteo Momo (classe di trombone, euphonium e basso tuba)
- Prof. Alessandro Dell'Aglio (classe di percussioni)

Al Direttore e tutti i docenti va da parte mia e di tutta l'ANBIMA VCO un sentito ringraziamento per la professionalità, ma soprattutto per l'amore, il calore e la sensibilità con cui hanno prima accettato e poi



svolto questo incarico; sentimenti che sono riusciti a trasmettere pienamente ai ragazzi, cosa fondamentale per il raggiungimento di un buon risultato.

Infatti il risultato finale è stato ottimo sotto ogni punto di vista, sia sotto l'aspetto musicale che sotto l'aspetto umano e sociale, ritenuto di grande importanza per la crescita e la formazione della persona.

Proprio il raggiungimento di questi risultati rappresenta il punto di forza e di stimolo che ci spinge ogni anno a proseguire su questo percorso formativo.

Per tutta la durata dello stage, la giornata tipo dei ragazzi è stata suddivisa in lezioni individuali e di sezione al mattino con i rispettivi insegnanti di strumento – in cui si è potuto affrontare lezioni di tecnica e studiare i brani da eseguire poi in gruppo di assieme – e sessioni di insieme strumentale con tutto l'organico al pomeriggio volte alla preparazione dei concerti di fine stage sotto la guida del M° James Longo, del M° Antonella Lepiani e del M° Simone Geda.

Venerdì 10 luglio al pomeriggio, come consuetudine a chiusura dello stage, è stato eseguito, davanti ad un folto pubblico di genitori attenti e emozionati, un concerto/prova generale presso la struttura del Treno dei Bimbi, come ringraziamento a tutti gli operatori del centro per la loro disponibilità e ospitalità.



Il secondo concerto, ben eseguito e molto apprezzato dal folto pubblico presente, si è svolto venerdì sera nella stupenda cornice della Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio a Baceno (la chiesa più bella delle Alpi), gentilmente concessa dal parroco Don Davide Gheza, a cui va il mio ringraziamento per la preziosa e cordiale collaborazione.

Monique Girod Viaggi

Specializzata in viaggi di gruppo e comitive di uno o più giorni

Unica agenzia di viaggi convenzionata con ANBIMA Piemonte

OFFRIAMO

Tariffe fortemente agevolate per Bande musicali

Alta professionalità e qualità

Preventivi gratuiti, visite a domicilio

Siamo presenti dal 1985



Domodossola (VB) - Via Briona 24 - tel. 032446563 - info@girodviaggi.it

Momo (NO) - Via Magistrini 8-10 c/o Centro Conad - tel. 0321990007

Verbania (VB) - Via A. Baiettini 67- tel. 0323407766



Un ringraziamento doveroso per la collaborazione nell'allestimento del concerto va alla Banda Musicale di Baceno e al suo Presidente Massimo Rigoni.

Il terzo concerto infine si è svolto sabato pomeriggio 11 luglio nella caratteristica Piazza Mercato di Domodossola, vero teatro all'aperto, grazie alla collaborazione del Comune di Domodossola, che ha concesso l'uso della piazza, e al decisivo contributo organizzativo della Pro Loco di Domodossola. Anche a loro va il mio sentito ringraziamento.

I concerti hanno visto alternarsi alla direzione il M° James Longo, il M° Antonella Lepiani e il M° Simone Geda e il programma dei brani era il seguente:

- Bruncu Salamu (J. Martinez Campos)
- Two old dances (D. Tosolini)
- Sherwood (F. Bar)
- Klezmer Junior (M. Somadossi)
- Appalachian Morning (R. Sheldon)
- Beyond the Riverbend (R. Sheldon)
- Bosnian Folk Songs (F. Allen)
- PC Suite (E. Salvere)

In conclusione non si può che essere soddisfatti e si può ben dire di aver centrato gli obiettivi prefissati.

Vedere nei ragazzi gioia e soddisfazione per l'esperienza vissuta e la loro voglia di ritornare a viverla ripaga gli sforzi fatti.

Dal punto di vista artistico è stato certamente conseguito il risultato di una formazione volta alla crescita tecnico-strumentale dei ragazzi, crescita i cui risultati noi auspichiamo possano essere trasmessi all'interno delle Bande Musicali di appartenenza, cosa di grande importanza in un periodo

come quello attuale in cui c'è un disinteresse sempre più crescente verso il nostro settore.

Basti pensare a quello che sta succedendo con la sostanziale cancellazione della L.R. 49 di finanziamento dei Corsi di Orientamento Musicale, a cui le Bande Musicali accedevano con Deliberazione di Giunta Comunale per attivare Corsi e mantenere in questo modo gli organici ad un numero adeguato.

L'impegno di ANBIMA volto ad organizzare iniziative formative come questo stage cerca almeno in parte di sopperire alle gravi e deplorevoli assenze delle Istituzioni. Il nostro grido di dolore si deve levare in maniera sempre più forte e sempre più in alto, dobbiamo essere uniti per dare maggiore forza alle nostre richieste, con la speranza che qualche persona, che di Cultura se ne intende, ci possa non solo ascoltare ma anche sostenere. Sostenere questo nostro settore che ha un inestimabile valore storico, culturale e sociale.

Aldo Picchetti

Presidente ANBIMA VCO



La Banda di Coassolo San Pietro ricorda il suo Presidente Luigi Bellezza

Luigi nasce a Villanova Canavese il 7 Ottobre 1950, il giorno della Madonna del Rosario.

Allievo dell'Istituto Salesiano di Lanzo, conserva un vivo ricordo degli insegnamenti dei sacerdoti di quegli anni, soprattutto la devozione alla Madonna, come voleva Don Bosco per i suoi figli. Gli piace la musica e continua la tradizione del padre di suonare nelle bande paesane, ma nel tempo libero gioca soprattutto a bocce e diventa arbitro provinciale e regionale.

A 26 anni avviene la svolta della sua vita: incontra una ragazza di San Pietro, Anna, una giovane maestra di scuola elementare e Luigi abbandona il mondo delle bocce ma non la musica. Per un periodo è Presidente della Banda di Villanova e sarà anche attivo per anni nella Fanfara dei Bersaglieri "Scognamiglio" di Ciriè. Nel 1979 si sposa e per amore va a vivere a San Pietro, qui si trova bene perché la gente gli dimostra amicizia e stima.

Quando entra a far parte del Corpo Musicale di San Pietro ne diventa presto Presidente.

Alla sua Banda Luigi darà per tanti anni le sue energie migliori, convinto che la banda debba essere al servizio della comunità civile e religiosa, nei momenti delle feste come nei momenti di dolore, quando le note accompagnano chi ci lascia.

Dal 1992 è accompagnato dalla figlia Elisa che nel 2001 diventa maestro della formazione.

Nella vita familiare segue con orgoglio i successi scolastici e musicali della sua Elisa, che vede come un premio per la sua dedizione e fedeltà, la continuazione della tradizione dei Bellezza. Anche se la malattia si fa strada, finché le forze glielo permettono Luigi continua a suonare e a cantare nel coro della chiesa.

Non si arrende e quando non può più suonare offre ancora il suo aiuto alla banda per gli aspetti organizzativi . . . poi è costretto a ritirarsi del tutto e questo gli dà sofferenza e profonda tristezza. Pochi giorni prima della scomparsa, quasi facendo un bilancio della sua non lunga vita confessa: *"Sono contento, perché tanta gente mi ha voluto bene"*.



"La musica crea l'amicizia, l'amicizia crea la musica"

Caro Luigi,

la musica, la banda sono state la tua vita.

Ora ci assisti da Lassù, insieme a tutti i musicisti che in questi anni ci hanno lasciato.

Ci piace immaginarti con loro a rendere più bello con la vostra musica un angolo di paradiso.

Grazie presidente.

Grazie per tutto il lavoro fatto in silenzio e senza mai chiedere nulla in cambio.

Grazie per i libretti, che realizzavi e custodivi con cura.

Grazie per le divise, perché grazie a te tutti erano sempre in ordine.

Grazie per tutte quelle noiose pratiche burocratiche che sbrigavi senza lamentarti.

Grazie per i fiori e i rinfreschi per Santa Cecilia, che avevi cura fossero sempre perfetti.

Grazie per la tua presenza saggia e paterna.

Grazie per aver condiviso con noi un pezzo di strada.

Ci mancherai.

Ciao Presidente, ciao Luigi.

La tua banda

In ricordo di Sergio Ren

Chissà cosa pensò Sergio, in un giorno dei primi anni '90, quando lesse il manifesto che pubblicizzava il corso bandistico. Probabilmente vide la possibilità concreta di realizzare un suo desiderio rimasto da sempre nel cassetto potendo finalmente imparare a suonare uno strumento. Vide sicuramente anche che sarebbe stata una nuova opportunità per stare in mezzo alla gente, per farsi nuovi amici e stare in allegra compagnia. Certo, ci sarebbe stato da impegnarsi un po', rimettersi a studiare ed esercitarsi alla soglia dei cinquant'anni; ma la cosa non lo spaventava di certo. E così, nel giro di poco tempo Sergio entrò a far parte della banda di Portula



ed immediatamente dopo di quella di Coggiola che diventerà la sua banda. E fu subito amicizia a prima vista. Mise le mani avanti col suo fare sempre spiritoso dicendo di sé e del suo strumento: *"Il mio strumento è un basso in fa: fa quel che può!"*. Era uno di quegli elementi che danno l'impronta all'intero gruppo grazie all'affabilità, alla simpatia e all'allegria che sempre lo accompagnavano. Anche nei momenti un po' spenti, carichi magari di stanchezza o dove si dovevano superare difficoltà, la sua presenza e le sue parole sapevano risollevare in un attimo gli umori e ridare nuovo slancio a me e a tutti i responsabili della banda imprimendo nuova vitalità all'attività del gruppo. Ma non si limitava a parlare, anzi era uno che si rimboccava le maniche in prima persona e si offriva di dare una mano sempre. Il suo senso dell'amicizia e dell'allegria era fortissimo e ovviamente si manifestava anche al di fuori della stretta attività bandistica come quando lanciava (e realizzava in prima persona) idee come quella di una bagna caöda o una fagiolata in compagnia.

La musica ha accompagnato gli ultimi vent'anni della vita di Sergio che ha prestato le sue capacità ed il suo tempo anche alle bande di Grignasco, Borgosesia, Varallo e Cossato, lasciando un'eredità di affetti enorme. La Banda ha dato tanto a Sergio offrendogli l'opportunità di dare luce e spazio ad una sua passione forse mai emersa così prepotentemente prima di incontrarci. Gli ha regalato tantissimi momenti di gioia, serenità, bellezza. Gli ha permesso di esplorare infiniti stili e generi di musiche che lui sapeva apprezzare e che, con tenacia e senso di responsabilità, spesso studiava a casa per poter dare il meglio di sé nei nostri concerti. Gli ha fatto conoscere l'orgoglio e la soddisfazione degli applausi del nostro pubblico che nelle nostre note non sente forse la perfezione assoluta, ma sente sicuramente la nostra passione e la nostra allegria. Ma se la banda ha dato tutto questo a Sergio, lui alla banda ha dato tantissimo e la fortuna che abbiamo avuto ad incontrarlo e trascorrere così tanti anni con lui, per dirla con una frase fatta ma efficace, non ha prezzo. Il saluto che la banda ha riservato al suo amico nel giorno del suo funerale è stato un saluto carico di affetto suonando per lui alcuni brani religiosi che solo una settimana prima Sergio aveva eseguito nel suo ultimo servizio a Campertogno. Quando penseremo a lui, nei nostri cuori comparirà un velo di malinconia, ma sul nostro volto si disegnerà un dolce sorriso.

Andrea Vaudano

La Banda Musicale di Caluso in lutto per la scomparsa della madrina Clelia Gaia



A lei la banda ha dato l'ultimo saluto, unita a familiari e amici, nel pomeriggio di martedì 15 settembre alla funzione celebrata dall'Arciprete Don Loris Cena nella chiesa parrocchiale di S. Calocero e S. Andrea. Nel 1967, in occasione del 150° anniversario di fondazione della filarmonica, Clelia accettava di ricoprire il ruolo di madrina del labaro della Banda Musicale di Caluso, donato per i festeggiamenti. La passione per la musica le era stata trasmessa dal marito Giocondo Actis Alesina, che militava nella banda suonando il genis (trombone d'accompagnamento). Clelia aveva sempre cari pensieri per la banda e il presidente, Antonio Sangior- gio. Molte le sere d'estate in cui lei attendeva i musicisti all'uscita dalle prove del mercoledì dal balcone di casa sua che affacciava proprio sulla Piazza Mazzini di fronte al Chiostro francescano. Non mancava mai ai concerti di primavera, per San Calocero e la patrona della musica, Santa Cecilia. La scomparsa di Clelia lascia un grande vuoto fra le file della formazione calusiese. (m.f.)

VISITATE IL NOSTRO SITO
PER ALTRA DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA



DI PIER GIUSEPPE GAJONI

ADAMS - CONCORDE - LUDWIG - MAJESTIC - MUSSER

Technical Support - Official Authorized Service in Italy

PRIMI IN ITALIA AD AVER INTRODOTTO, 20 ANNI FA, IL «SERVICE» DI QUALITÀ PROFESSIONALE, QUANDO ANCORA ERA PRESSOCHÉ SCONOSCIUTO. LAVORIAMO, CON ESPERIENZA PLURIDECENNALE, PER LE PIÙ GRANDI ORGANIZZAZIONI MUSICALI -PROFESSIONALI E PROPEDEUTICHE- ED I PIÙ FAMOSI PROFESSIONISTI DEL SETTORE, I CUI COMPLIMENTI E COMMENTI ENTUSIASTICI SONO, ANCORA OGGI, LA NOSTRA MIGLIORE FORMA DI PUBBLICITÀ!

**ASSOLUTA GARANZIA D'IMPIEGO
DI MATERIALI ORIGINALI, FORNITI
DAGLI STESSI COSTRUTTORI!!**



I VOSTRI STRUMENTI, LI FACCIAMO 'A PEZZI'

e ve li restituiamo **TRASFORMATI**

OGNI ASSISTENZA
"IN" E "FUORI" GARANZIA

Molti hanno provato -
e stanno ancora provando - ad imitarci...

LA QUALITÀ VERA (e NON LA SUA IMITAZIONE)
NON COSTA MOLTO DI PIÙ - I VOSTRI STRUMENTI
DURERANNO A LUNGO NEGLI ANNI, COME NUOVI
E NON OCCORRERÀ PIÙ FAR RIPETERE NESSUNO DEGLI
INTERVENTI GIÀ ESEGUITI!

- * **MODIFICHE STRUTTURALI**
- * **RE-TUNING DI OGNI TIPO DI TASTIERA**
- * **RICOSTRUZIONI E RESTAURI
DI QUALUNQUE STRUMENTO A PERCUSSIONE**
- * **SERVICE PROFESSIONALE**
- * **PIANI DI MANUTENZIONE
PERSONALIZZATA**
- * **STRUMENTI SOSTITUTIVI
«DI CORTESIA»**

DA COSÌ... A COSÌ!



LAVORI GARANTITI 5 ANNI!

www.gajoni-koalapercussion.com - koalapercussion@gmail.com

339-4340380

Nessun altro
vi assicura
questi risultati!



Ogni creazione è unica, perchè nasce da una vostra idea e viene realizzata con la nostra passione!

FORNITURE DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI, GRUPPI STORICI E

BANDE MUSICALI

WWW.LAROCHELLE.IT

VIA MONSIGNOR A. SANGIORGIO 59 – 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
Tel./Fax 0124 32307 | E-mail: info@larochelle.it

SEGUICI SU FACEBOOK!



LA ROCHELLE - LABORATORIO ARTIGIANO TESSILE



Gruppo Fotografico S. Rosa Canavese

BANDA DI
CUMIANA (TO)

BANDA DI
CREVOLADOSSOLA (VB)

L'arte sartoriale al servizio della musica.